



PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 29 LUGLIO 2019

L'anno duemiladiciannove il giorno 29 del mese di luglio alle ore 16,00 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Maurizio Sacchi per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente 1° prelievo dal fondo di riserva
1)-	Verbale della seduta consiliare del 13 giugno 2019. Esame ed approvazione
2)-	Documento Unico di Programmazione 2019-2021 (DUP). Esame ed approvazione IV variazione
3)-	Bilancio di Previsione 2019-2021. Esame ed approvazione IV variazione
4)-	Documento Unico di Programmazione 2020-2022. Presentazione al Consiglio e richiesta d'integrazione
5)-	1° stralcio del 2° lotto della "Gronda Nord" nei Comuni di Viadana e Casalmaggiore. Acquisizione, ai sensi dell'art. 42 bis D.P.R. 327/2001, di aree utilizzate e non espropriate, dichiarazione di inservibilità di aree espropriate e non utilizzate e individuazione delle aree da cedere ai Comuni
6)-	Regolamento della Consulta Territoriale per la Legalità. Esame ed approvazione modifiche
7)-	Acquisizione a titolo gratuito al demanio della Provincia di Mantova, ai sensi di quanto disposto dal provvedimento del dirigente del settore ambiente n. 488 del 17/04/2019, di aree da destinare per il futuro binario pubblico a servizio della piattaforma ferro/gomma da realizzare nell'area di retroporto di Valdaro
8)-	Ordine del giorno del Consiglio Provinciale della Provincia di Mantova per il riconoscimento delle Province quali enti strategici per il rilancio dello sviluppo del territorio, per la prosecuzione del processo di revisione della legge Delrio n. 56 del 2014 e per l'adozione di misure strutturali e programmatiche finalizzate a restituire alle Province piena capacità operativa per lo svolgimento dei servizi essenziali riconosciuti dalla Costituzione

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Morselli Beniamino	Presente
Aporti Francesco	Assente
Biancardi Matteo	Presente
Galeotti Paolo	Presente
Gorgati Andrea	Presente
Guardini Matteo	Presente
Meneghelli Stefano	Assente
Palazzi Mattia	Assente
Riva Renata	Assente
Sarasini Alessandro	Presente
Vincenzi Aldo	Presente
Zaltieri Francesca	Assente
Zibordi Angela	Presente

Risultano assenti giustificati i Consiglieri: Riva, Zaltieri

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente

Beniamino Morselli – Presidente: Per prima cosa devo fare la comunicazione al Consiglio del primo prelievo dal fondo di riserva. Con decreto n. 62 del 13 giugno 2019 è stato effettuato il primo prelievo dal fondo di riserva per 68 mila euro, di cui 20 per incremento compenso Collegio Revisori e 48 mila per incremento imposte e tasse per servizio legale.

1) Verbale della seduta del 13 giugno 2019. Esame ed approvazione

DECISIONE

Si approva il verbale della seduta consiliare del 13 giugno 2019, che per il seguito verrà identificato come allegato "A" al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che

In base al Regolamento del Consiglio:

- ✓ ogni membro ha diritto a che nel verbale si faccia constare del proprio voto e dei motivi del medesimo ed ha diritto di chiedere le opportune rettifiche nella seduta immediatamente successiva a quella del Consiglio relativo al verbale in questione.
- ✓ I verbali riportano esattamente quanto è stato detto in quanto le sedute vengono registrate e sono approvati dal Consiglio Provinciale.

PRESO ATTO che

- ✓ All'inizio della seduta consiliare del 13 giugno 2019, prima dell'appello nominale eseguito dal Segretario Generale, è stata azionata la registrazione elettronica integrale dell'adunanza.
- ✓ Successivamente è stato redatto il verbale, allegato "A", a cura della Segreteria Generale con la trascrizione integrale dei lavori.
- ✓ Il verbale è stato inviato ai Consiglieri per le eventuali rettifiche.

DATO ATTO che non vi sono richieste di rettifica.

DATO ATTO inoltre che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

- ✓ Gli artt.50 e 51 del Regolamento del Consiglio Provinciale, approvato con deliberazioni consiliari nn.49 e 58 del 2004, e successivamente modificato, in vigore dal 14 maggio 2013 intitolati rispettivamente "*verbali delle sedute consiliari e delle deliberazioni*" e "*firma ed approvazione dei verbali*".
- ✓ L'art.29 dello Statuto Provinciale, adottato dall'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n.1 del 2017, in vigore dal 6 maggio 2017 intitolato "*processi verbali delle deliberazioni*".

PARERI

VISTO il parere di regolarità istruttoria, espresso dalla responsabile del procedimento, Cristina Paparella, titolare di posizione organizzativa sul servizio *'istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei'* in base al provvedimento n. 56206 del 2017;

ACQUISITO l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267:

- ✓ dal Segretario Generale, Dirigente responsabile del servizio *'istituzionale, segreteria generale, staff di presidenza, comunicazione, supporto ai comuni, progetti speciali ed europei'*, dr. Maurizio Sacchi, che attesta la regolarità tecnica del presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni finanziari;

Tutto ciò premesso, con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

DELIBERA

1. *DI APPROVARE*, quale parte integrante e sostanziale il verbale della seduta consiliare del 13 giugno 2019, allegato "A" al presente atto.
2. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 8 (Morselli – Biancardi – Galeotti –
Vincenzi – Zibordi – Gorgati – Guardini –
Sarasini)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

2) Documento Unico di Programmazione 2019-2021 (DUP). Esame ed approvazione IV variazione

DECISIONE

Si approva la IV variazione del Documento Unico di programmazione 2019 – 2021.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che:

- ✓ il decreto legislativo n. 118/2011, in materia di armonizzazione contabile, introduce nuovi principi in materia di contabilità degli enti locali, modificando ed integrando le disposizioni del D.Lgs. n. 267/2000, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato, per il seguito anche solo TUEL;
- ✓ il TUEL, all'art. 170, comma 1, come modificato dalle norme sull'armonizzazione contabile, prevede che *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera di bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota d'aggiornamento del Documento unico di programmazione”*;

ISTRUTTORIA

RICORDATO che:

- ✓ con deliberazione di Consiglio provinciale n. 39 del 31/07/2018 è stato approvato il Documento Unico di programmazione 2019 – 2021;
- ✓ con decreto del presidente n. 178 del 9/11/2018 è stato approvato lo schema della la Nota di aggiornamento del DUP 2019 – 2021,
- ✓ con deliberazione di Consiglio provinciale n. 53 del 28/11/2018 è stata esaminata ed adottata la Nota d'aggiornamento del DUP 2019 – 2021;
- ✓ con deliberazione di Consiglio provinciale n. 59 del 14/12/2018 è stata approvata la Nota d'aggiornamento del DUP 2019 – 2021;
- ✓ con deliberazione di Consiglio provinciale n. 60 del 14/12/2018 è stato approvato il Bilancio di previsione 2019 – 2021;

PRECISATO che con la presente deliberazione vengono apportate variazioni al DUP 2019 -2021 con particolare riferimento:

- ✓ alla sezione strategica – paragrafo 2.4.3 *Organismi del “Gruppo Amministrazione Pubblica” e organismi da includere nell’area di consolidamento del gruppo*, per quanto concerne la composizione del GAP;
- ✓ alla sezione operativa - parte seconda:
 - a. Programma triennale del fabbisogno di personale 2019 – 2021, in seguito a:
 - modifiche normative successive all'adozione del piano, ed in particolare il

D.L. 4/2019, che modifica le modalità di determinazione del budget assunzionale;

- cessazioni di personale successive all'adozione del precedente piano;
- adeguamento novità in relazione alle previste assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato sulla funzione delegata regionale del mercato del lavoro, sulla base dei piani di rafforzamento CPI previsti da disposizioni statali e regionali;

b. Programma triennale dei lavori pubblici 2019 – 2021 relativamente all'annualità 2021, in cui vengono inseriti nuovi interventi di adeguamento sismico degli edifici scolastici. La previsione di tali interventi nella programmazione dell'ente è condizione per la candidatura ad un bando del Ministero di Infrastrutture e trasporti che prevede il cofinanziamento delle spese di progettazione e la cui scadenza è il 31 agosto 2019

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012");

SENTITO la Conferenza dei Capigruppo che ha preso in esame la IV variazione del Documento Unico di Programmazione 2019 – 2021, nel testo allegato al presente atto, identificato sotto la lettera "A", di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RIFERIMENTI NORMATIVI

RICHIAMATO:

- ✓ la legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata "*disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*", articolo 1 comma 54 lettera a) in cui si dispone che "*sono organi delle Province esclusivamente: il presidente della Provincia, il consiglio provinciale, l'assemblea dei sindaci*" e comma 55, primo periodo, in cui si dispone che "*Il Presidente della Provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti ed esercita tutte le altre funzioni previste nello statuto*";
- ✓ gli artt. 42, comma 2, 151, 170 comma 5, 174 del T.U.E.L.,
- ✓ il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D. Lgs.126/2014, intitolato "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";
- ✓ il Principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014 concernente la programmazione di bilancio e dal DM 29/08/2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- ✓ il D.Lgs. 18 agosto 2016, n. 50, art. 21 intitolato “*programma degli acquisti e programma dei Lavori pubblici*”;
- ✓ il Principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- ✓ il DM. Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 intitolato “*Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali*”;
- ✓ il D.L. 6 luglio 2011, n. 98 – art. 16, commi da 4 a 6 convertito in legge 15.07.2011, n. 111 intitolata “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*”.

PARERI

ATTESO che il Collegio dei Revisori ha rilasciato il parere favorevole allegato, in merito alla IV variazione al DUP 2019 – 2021, identificato come allegato “B”;

VISTO i pareri di regolarità istruttoria espressi:

- ✓ dal responsabile di posizione organizzativa del servizio pianificazione strategica controllo di gestione, raccolta ed elaborazione dati - partecipate, dr.ssa Roberta Righi, con provvedimento prot. n. 30576 dell'21/05/2019;
- ✓ dal responsabile di posizione organizzativa del servizio gestione del personale e formazione, dr.ssa Lorenza Gavioli, con provvedimento prot. n. 30574 del 21/05/2019 per quanto attiene la variazione al programma triennale del fabbisogno di personale 2019 – 2021, allegato “C” del presente atto;

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267, intitolato “pareri dei responsabili dei servizi” espressi da:

- ✓ Segretario Generale, dr. Maurizio Sacchi, in ordine alla regolarità tecnica;
- ✓ Dirigente Responsabile Area 2 Economico Finanziaria, dr.ssa Camilla Arduini, in ordine alla regolarità contabile;

Tutto ciò premesso,

con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

DELIBERA

1. *DI APPROVARE* la IV variazione al Documento Unico di Programmazione 2019 - 2021, allegato “A” della presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale;

2. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso

innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

3) Bilancio di Previsione 2019-2021. Esame ed approvazione IV variazione

DECISIONE

Si approva la IV variazione agli stanziamenti di competenza del bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi dall'art. 175 del D.Lgs. 267/2000.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che l'art. 175 del D.Lgs. n. 267/2000 disciplina le variazioni di bilancio;

RICORDATO che:

- ✓ la Ragioneria generale dello Stato, con Circolare n. 3 del 14.02.2019, ha fornito chiarimenti in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dal 2019 ai sensi dell'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge 145 del 30.12.2018 (legge di bilancio 2019);
- ✓ In particolare, l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che gli enti locali, a partire dal 2019 utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

RAMMENTATO che:

- ✓ con deliberazione consiliare n.60 del 14.12.2018, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il bilancio di previsione 2019-2021;
- ✓ con decreto presidenziale n. 3 del 24.01.2018 è stato approvato l'adeguamento del bilancio di previsione e del piano esecutivo di gestione 2019-2021 alle variazioni di esigibilità intervenute fino al 31.12.2018 – prima variazione tecnica – in termini di competenza e di cassa (recepimento Determina n. 1100 del 28.12.2018 e conseguente determina n. 4 del 10.01.2019);
- ✓ Con determina n.57 del 05.02.2019 è stata approvata la variazione compensativa del piano esecutivo di gestione 2019-2021 fra capitoli di spesa dello stesso macroaggregato, ai sensi dall'art. 175 comma 5 quater lett. a) del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., in termini di competenza;
- ✓ con propria deliberazione consiliare n.3 del 26.02.2019 è stata approvata la I variazione al bilancio 2019-2021;

- ✓ con propria deliberazione consiliare n.15 del 16.04.2019 è stata approvata la II variazione al bilancio 2019-2021;
- ✓ con propria deliberazione consiliare n.25 del 13.06.2019 è stato approvato l'assestamento al bilancio di previsione e la III variazione al bilancio 2019-2021;
- ✓ con deliberazione consiliare n. 13 del 10/04/2019 a è stato approvato il rendiconto della gestione 2018;

ISTRUTTORIA

PRESO ATTO delle richieste di variazione degli stanziamenti al bilancio di previsione ed al DUP 2019-2021 avanzate dai Responsabili dei Servizi;

ATTESO che, per garantire lo svolgimento delle attività e dei servizi dell'Ente, si rende necessario apportare variazioni alle previsioni di competenza del bilancio di previsione 2019-2021, a seguito di:

- ✓ maggiori/minori entrate e spese ad integrazione/diminuzione delle dotazioni di alcuni interventi di entrata/spesa al fine di garantire il regolare funzionamento dei servizi e/o l'adeguamento degli stanziamenti relativi ai lavori pubblici;
- ✓ riallocazione delle dotazioni di alcuni interventi di entrata e di spesa al fine di consentire ai servizi interessati di procedere agli accertamenti di entrata e agli impegni di spesa in linea con i principi contabili previsti dal D. Lgs. n.267/2000 (Tuel) e dal Dlgs 118/2011;
- ✓ applicazione dell'avanzo di amministrazione come da tabella riassuntiva allegata (Allegato D);

VERIFICATO che l'ente risulta in equilibrio di bilancio anche a seguito della variazione proposta ai sensi dell'art. 193, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

DATO ATTO che, in relazione al presente provvedimento, non sussistono situazioni, neppure potenziali, di conflitto di interesse in capo al dirigente responsabile del procedimento, all'istruttore ed ai titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012");

PRESO ATTO che l'Organo di Revisione ha certificato la conformità dei dati della variazione al bilancio, ed ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 239, lett. d), del D.Lgs. n. 267/2000;

MOTIVAZIONE

ESAMINATO la proposta di variazione al bilancio di previsione, come riportata nei seguenti prospetti che vengono allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale e che, per il seguito, vengono identificati, rispettivamente:

- ✓ “A” – Variazione al bilancio 2019-2021,
- ✓ “B” – Equilibri di bilancio 2019-2021,
- ✓ “C” – Allegato per il tesoriere,
- ✓ “D” – Applicazione avanzo,
- ✓ “E” – Parere del Collegio dei Revisori del Conti”;

RITENUTO, di conseguenza, di dover procedere all’approvazione delle variazioni sopra citate, avendone ravvisato la necessità;

RIFERIMENTI NORMATIVI

VISTO:

- ✓ il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 TUEL;
- ✓ il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 intitolato “disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- ✓ lo Statuto Provinciale;
- ✓ il Regolamento di Contabilità;
- ✓ il Principio contabile allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m. e i. concernente la contabilità finanziaria.

SENTITO la Conferenza dei Capigruppo che ha preso in esame tutti i documenti summenzionati;

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal Responsabile del presente Procedimento, Dr.ssa Monia Barbieri, titolare di posizione organizzativa sul servizio ‘*Contabilità, tributi e altre entrate – analisi gestione del debito*’;

ACQUISITO, in merito al presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 49 del TUEL parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile dal Dirigente dell’Area 2 Economico Finanziaria, dr.ssa Camilla Arduini;

Tutto ciò premesso,
con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

D E L I B E R A

1.DI APPROVARE, ai sensi dall’art. 175 del D.Lgs. 267/2000, la IV variazione al bilancio di previsione 2019-2021, in termini di competenza, costituita dalla documentazione di seguito riportata, parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. “A” – Variazione al bilancio 2019-2021,

2. "B" – Equilibri di bilancio 2019-2021,
3. "C" – Allegato per il tesoriere,
4. "D" – Applicazione avanzo,
5. "E" – Parere del Collegio dei Revisori del Conti";

2. *DI PRENDERE ATTO* che il bilancio di previsione 2019/2021, per effetto della presente variazione, rispetta gli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge 145 del 30.12.2018 (legge di bilancio 2019); alle conseguenti variazioni in termini di cassa si provvederà con successivo decreto del Presidente della Provincia;

3. *DI TRASMETTERE* la presente deliberazione al Tesoriere, ai sensi dell'art. 216, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, completo del prospetto allegato "C";

4. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art.3, comma 4 della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

IMMEDIATA ESEGUIBILITA' DEL PROVVEDIMENTO

RICHIAMATO l'art.134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000 e dare sollecita esecuzione al provvedimento e garantire la continuità delle attività dell'Ente.

con votazione espressa nelle forme di legge, il cui esito viene di seguito riportato:

D E L I B E R A

1. *DI DICHIARARE* il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego Segretario.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Grazie Presidente. Se i Consiglieri sono d'accordo farei il secondo e il terzo punto insieme perché sono uno strettamente legato all'altro. Partiamo con la variazione al Documento Unico di Programmazione che attiene sostanzialmente ad una modifica al Programma triennale delle opere pubbliche però sull'annualità 2021, cioè sulla terza del triennale lavori pubblici. In particolare la necessità si è manifestata nei giorni scorsi, al punto che il Presidente ha appena approvato degli studi di fattibilità preliminari. È stato emanato un bando finalizzato al finanziamento delle spese di progettazione per le Province lombarde

sull'edilizia scolastica e alla Provincia di Mantova è stato preassegnato l'importo di circa 440 mila euro. Sulla base di questo importo siamo andati a prendere gli edifici scolastici che manifestavano una necessità maggiore dal punto di vista dell'adeguamento sismico al fine di poterli candidare per il prossimo Piano dell'edilizia scolastica, cioè quello 2021-2023, quindi non ancora emanato. I precedenti bandi sinora sull'edilizia scolastica hanno previsto sempre il finanziamento integrale da parte dello Stato. Ovviamente non ci aspettiamo 35 milioni in un colpo solo, però il finanziamento integrale delle opere che sono state bandite, o meglio per il quale è stata richiesta la contribuzione da parte dello Stato. Proprio per questo motivo si è pensato di presentare una serie di progetti, che sono una decina, al fine di ottenere degli studi di fattibilità tecnico economica propedeutici alla presentazione nel successivo bando per l'edilizia scolastica. Vediamoli nel merito. Il bando attuale relativo alla sola progettazione è un bando del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ci servirà, se ci finanzieranno come è presumibile la progettazione relativa agli studi di fattibilità tecnico economica, per presentare i progetti stessi e candidarli al MIUR al fine di ottenere il riconoscimento del finanziamento dei progetti. Come sapete ne abbiamo già finanziati diversi in questi anni, quelli che sono rimasti e che necessitano, direi quasi esclusivamente, come priorità dell'adeguamento sismico sono quelli che adesso vi vado a presentare. Si tratta di un intervento sull'ITIS e in particolare demolizione e ricostruzione dei padiglioni dei laboratori per 8 milioni di euro, l'istituto superiore Giulio Romano per 1 milione e mezzo, il Galilei di Ostiglia per 3 milioni, l'istituto superiore Bonomi Mazzolari di Mantova per 4 milioni e mezzo, succursale dell'istituto superiore San Felice di Viadana per 3 milioni, l'istituto D'Arco e Este di Mantova per 1 milione e mezzo, il Pitentino 1 milione e mezzo, la succursale del Pitentino di Cervi 3 milioni, la succursale dell'istituto Strozzi di Mantova 1 milione e mezzo, le due succursali del San Felice di Viadana una 3 milioni e una per 1 milione e infine il Mantegna di Mantova per 3 milioni e mezzo. La previsione nel Documento Unico di Programmazione di questi interventi non vede corrispondente previsione nel Bilancio di Previsione, cioè sostanzialmente non abbiamo fatto neanche una variazione di bilancio per questi interventi. Ci servono solo ed esclusivamente al fine delle candidature. Come sapete per le annualità successive alla prima vi può essere questa discrasia tra Bilancio e Documento Unico di Programmazione, soprattutto nel caso di finanziamenti. Questi sono gli interventi che riguardano le modifiche al triennale dei lavori pubblici. Le opere in corso e le altre opere programmate non hanno subito per ora modificazioni. Una seconda modifica che riguarda il DUP invece attiene al gruppo amministrazione pubblica. Qui siamo in ambito più eminentemente contabile, ovvero un'attività propedeutica alla realizzazione del bilancio consolidato. Voi sapete che per gli organismi partecipati, le società e gli altri soggetti partecipati, tutte le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare una duplice verifica dapprima ai fini dell'identificazione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica e successivamente anche l'aspetto di consolidamento proprio bilancistico. Nel corso dell'esercizio è cambiato un parametro, ovvero il fatto che riguarda le sole società partecipate che devono essere inserite all'interno del gruppo amministrazione pubblica, non necessariamente nel

consolidamento, laddove l'ente capogruppo (nel nostro caso la Provincia di Mantova) abbia una partecipazione almeno pari al 20%. Questi sono gli organismi/società che erano già facenti parte del gruppo amministrazione pubblica. Quelli evidenziati, ovvero Apam SpA, ALOT (che è una società in liquidazione di cui il Presidente proprio nei giorni scorsi ha approvato una convenzione che prevede la sua liquidazione immediata) e Fiera Millenaria, vengono inseriti nel gruppo amministrazione pubblica. Prima non erano inseriti, e non erano neanche pertanto consolidati, perché non vi era la presenza di patti parasociali o altri meccanismi che prevedessero l'influenza dominante da parte di questo ente. In forza della norma che è cambiata recentemente (faccio riferimento ai principi contabili) si è determinata la necessità di fare una modifica di questo genere intervenuta in corso d'anno. Altre modifiche che sono intervenute in corso d'anno che hanno determinato la necessità di modificare alcuni strumenti di programmazione le vediamo relativamente al Piano di fabbisogno del personale. Qui si tratta dell'emanazione del D.L. 4/2019, il quale ha previsto che per gli enti locali a decorrere dall'anno 2014 l'utilizzo dei residui ancora disponibili, le quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente così come una modifica che è stata apportata al D.L. 90, in particolare all'art. 3 comma 5 sexies per quanto attiene alla possibilità di computare anche le cessazioni che interverranno in corso d'anno. Ovviamente l'assunzione si può fare solo se quelle cessazioni si verificano in corso d'anno se no sarebbe un po' troppo facile, però si evita la situazione in cui ci siamo trovati fino ad oggi, cioè quella di dover attendere la cessazione, non poterla coprire nel corso d'anno e dal 1° gennaio successivo a quello di cessazione avviare le procedure per la selezione. In questo modo si sono sicuramente facilitate e semplificate le cose perché è possibile sfruttare la cessazione già nel corso dell'anno in cui la stessa si manifesta. Questo ha comportato una serie di modifiche...anzi prima c'è la parte relativa alla funzione delegata lavoro. Qui la situazione non c'entra nulla con quanto ho rappresentato finora, attiene più a un aspetto che tutti avrete conosciuto perché nel corso dell'anno si è parlato lungamente di questo aspetto, ovvero del potenziamento dei centri per l'impiego previsto nella legge di bilancio dall'attuale governo. In particolare questo comporta... si tratta di fondi che derivano dalla Comunità Europea a monte. Si tratta di prevedere nel nostro caso 13 assunzioni a tempo determinato, di cui 4 D e 9 C. Per quanto riguarda i tempi indeterminati invece Regione Lombardia non ha ancora provveduto alla determinazione esatta provincia per provincia ma in Regione Lombardia si tratterà di 514 persone nell'anno 2019, nel 2020 329 e così nel 2021, questo nel Piano. Infine vi è una terza figura, molto nota perché molto presente sugli articoli di stampa, quella relativa ai navigator e in questo caso il numero di persone interessate nel caso della Provincia di Mantova è 20, non ancora incaricati. Per quanto riguarda invece il ragionamento che facevo precedentemente, cioè quelle modifiche normative che hanno impattato sul nostro piano assunzionale, abbiamo previsto alcune modifiche che attengono allo spostamento dell'assunzione di un dirigente prevista nel 2019, nell'anno 2020, la previsione di un C amministrativo in contabilità e in area segreteria e ufficio legale. La stessa cosa per una serie di figure nell'anno 2020 che prevede un D per il servizio di [...], un D per il servizio acque,

suolo, protezione civile e un C tecnico sul servizio progettazione strade. Il tutto dà un quadro di 25 assunzioni nell'anno 2019 e 11 nell'anno 2020. Il tutto costerà 1.185.092 euro. Ovviamente nel frattempo interverranno un bel po' di cessazioni che lasciano immutato il numero di dipendenti dell'Amministrazione provinciale. Questo è il quadro di dettaglio delle assunzioni previste area per area e anno per anno, questo è il 2019 e questo è il 2020, cioè sono le 25 rappresentate sul 2019 e le 11 del 2020. Questa è l'evoluzione della dotazione organica di questa Amministrazione provinciale negli anni interessati dalla programmazione. Al 31.12 eravamo 168, dovremmo diventare 184 a regime, ovviamente al netto delle funzioni delegate e anche del lavoro, che è una funzione delegata. Per quanto riguarda le variazioni di bilancio, come ho detto i 35 milioni che ho rappresentato prima relativi all'edilizia scolastica non sono previsti a bilancio nell'annualità 2021 e quindi le variazioni sono molto modeste. L'assestamento vi ricordo che è stato approvato già a giugno quindi si tratta proprio di modifiche puntuali e direi non particolarmente significative. Quelle più importanti attengono all'applicazione dell'avanzo di amministrazione per 810 mila euro, dei quali 610 mila destinati per una perizia di variante riguardante un intervento di drenaggio e stabilizzazione di una scarpata lungo la tangenziale di Guidizzolo. Qui utilizziamo i fondi che Regione Lombardia ci dà per quanto attiene all'esercizio delle attività inerenti il demanio idrico, le quali per il 50% sono destinate ad interventi proprio di questo genere, cioè di messa in sicurezza, interventi di regimazione idraulica o comunque volti all'incolumità pubblica. Vi ricordo che lo scorso anno abbiamo ad esempio approvato degli interventi in Castiglione, in accordo con il Consorzio Idrico, inerenti la messa in sicurezza della frazione Gozzolina che rischiava in caso di alluvioni di andare sott'acqua. Un secondo intervento, sempre finanziato con l'applicazione dell'avanzo, riguarda 200 mila euro che vengono destinati a copertura di indennità di esproprio riguardanti il ponte di San Benedetto Po. Questa è una questione che attiene fundamentalmente un contenzioso che abbiamo in essere che riguarda l'indennità di esproprio della parte non in alveo ma in golenia. Infine abbiamo rappresentato la situazione dell'avanzo di amministrazione della Provincia di Mantova prima e dopo la presente variazione. Come vedete rimane un avanzo ancora disponibile di 6.946.824, ma la parte libera si è assottigliata e ammonta a 3 milioni e mezzo. Questo è il quadro. Vi ringrazio e sono a disposizione.

Entra Palazzi
Presenti 9

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Solo una battuta sui numeri che riguardano il centro per l'impiego, dove i numeri sono molto alti ma non riusciamo ad assumere neanche uno perché Regione Lombardia a differenza di altre Regioni non sta procedendo con le assunzioni né dà la possibilità alle Province di fare i bandi per le assunzioni stesse, sia per i tempi determinati che per gli indeterminati. Proprio per questo nella riunione della settimana scorsa avuta a Milano in sede UPL abbiamo fatto presente questo problema e il Presidente di UPL ha chiesto al Presidente Fontana di poter avere un incontro per poter dirimere questa questione, perché si sta

facendo veramente molto difficile. Noi già adesso abbiamo dovuto chiudere il punto di Ostiglia e cominciamo ad essere in grossa difficoltà anche per il punto di Castiglione delle Stiviere. Quindi l'auspicio è che Regione Lombardia quanto prima inizi a dare la possibilità di assumere questo personale, che è cosa diversa rispetto alla situazione che illustrava prima il dottor Sacchi. Detto questo, qualcuno chiede di intervenire? Consigliere Sarasini.

Consigliere Sarasini: Volevo solo capire il piano assunzionale...io non l'ho guardato, ammetto che non ho avuto il tempo di guardarlo... in quali aree e quante persone sono per area.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Sono 25 persone, sostanzialmente 5 per area. Mi pare che nella mia area sono 6, però 2 o 3 sono custodi, quindi fondamentalmente non personale amministrativo.

Consigliere Sarasini: Ma sostituiscono delle uscite per pensionamento fondamentalmente...

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Sì.

Consigliere Sarasini: Quindi il potenziamento di alcune aree?

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: In realtà sì. Sull'ambiente stiamo leggermente aumentando, le altre... diciamo che tendenzialmente un numero di 1 o 2 unità in più c'è, non di più.

Consigliere Sarasini: Quindi praticamente rimaniamo sempre lì.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Non stiamo aumentando molto perché abbiamo una previsione di cessazioni nei prossimi anni, e già c'è stata lo scorso anno, davvero importante. Ad esempio abbiamo bandito una decina di mobilità e non abbiamo avuto domande, quindi abbiamo difficoltà come un po' tutti gli enti locali a far fronte alle cessazioni. I concorsi li abbiamo banditi, anzi tre o quattro quest'anno li abbiamo già conclusi. Fondamentalmente i tempi sono abbastanza lunghi.

Entra Aporti
Presenti 10

Beniamino Morselli – Presidente: Qualcun altro? Se non c'è nessun altro metto in approvazione prima il punto 2 - Documento Unico di Programmazione 2019-2021 (DUP). Esame ed approvazione IV variazione

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, i punti seguenti e ne

proclama l'esito:

Punto n. 2 - Documento Unico di Programmazione 2019-2021 (DUP). Esame ed approvazione IV variazione

Favorevoli: n. 6 (Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zibordi)

Astenuti: n. 4 (Aporti – Gorgati – Guardini – Sarasini)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Beniamino Morselli – Presidente: Punto n. 3 - Bilancio di Previsione 2019-2021. Esame ed approvazione IV variazione.

Favorevoli: n. 6 (Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zibordi)

Astenuti n. 4 (Aporti – Gorgati – Guardini - Sarasini)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli: n. 6 (Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi – Vincenzi – Zibordi)

Astenuti: n. 4 (Aporti – Gorgati – Guardini - Sarasini)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

4) Documento Unico di Programmazione 2020-2022. Presentazione al Consiglio e richiesta d'integrazione

DECISIONE

Il Consiglio prende atto della presentazione del Documento unico di programmazione 2020 - 2022 e ne richiede l'integrazione con gli strumenti di programmazione:

- ✓ programma triennale lavori pubblici 2020-2022,
- ✓ programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020 – 2021,
- ✓ programma triennale del fabbisogno di personale 2020-2022,
- ✓ piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2020.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che:

- ✓ il decreto legislativo in materia di armonizzazione contabile introduce nuovi principi in materia di contabilità degli enti locali, modificando ed integrando le disposizioni del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali ed, in particolare, sul sistema di programmazione;
- ✓ il Dup contiene tutti gli elementi di guida strategica ed operativa dell'ente, in linea con gli obiettivi di mandato, compresi quelli finanziari;
- ✓ lo stesso testo unico, all'art. 170, comma 1, come modificato dalle norme sull'armonizzazione contabile, prevede che "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni";
- ✓ il Consiglio riceve, esamina e discute il documento presentato e delibera una sua approvazione oppure una richiesta d'integrazioni e modifiche che costituiscono un atto d'indirizzo del Consiglio nei confronti della Giunta;
- ✓ in linea con lo spirito della riforma, secondo la quale il Dup è presupposto fondante dell'attività di elaborazione del bilancio, è necessario acquisire, in merito a detto documento di programmazione, il *parere positivo* del Consiglio prima della presentazione del bilancio di previsione.

RICORDATO che il processo di programmazione dell'ente del prossimo triennio, inizia con la presentazione e l'approvazione del DUP 2020-2022 in Consiglio provinciale e si concluderà con l'approvazione del bilancio di previsione 2020-2022, oltre che con il Peg – PdO - Piano della performance 2020-2022.

ISTRUTTORIA

DATO ATTO che il DUP è disciplinato nel "*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*", allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, che ne prevede i contenuti minimi. Il documento della Provincia di Mantova, pur in osservanza di tale principio, è stato elaborato sulla base del contesto di riferimento, politico –

amministrativo – finanziario, che ha determinato le scelte metodologiche e, conseguentemente, i contenuti.

In particolare:

- ✓ rispetto agli obiettivi strategici e operativi, l'architettura del documento si basa sull'albero della performance delle linee dell'attuale mandato, rispetto al quale vengono riposizionate le priorità relative agli obiettivi strategici ed operativi in conseguenza della ri-definizione delle funzioni fondamentali delle province operate dalla cd. Riforma Delrio e dalla l.r. n. 19/2015, nonché alla luce del risultato referendario del 2016;
- ✓ il documento contiene il quadro finanziario di riferimento 2020-2022: solo con l'approvazione del bilancio di previsione tale quadro di riferimento diventerà definitivo;
- ✓ si rimanda ad un successivo aggiornamento l'elaborazione della seconda parte della sezione operativa del DUP comprendente gli strumenti di programmazione obbligatori previsti dalla norma, oltre che dal principio contabile di riferimento. In tal senso, non sono compresi nel documento presentato il programma triennale lavori pubblici 2020-2022, il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020 – 2021, il programma triennale del fabbisogno di personale 2020-2022 e il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2020. Tali documenti potranno essere redatti con un maggior grado di veridicità e attendibilità quando si avrà conoscenza di un maggior livello di definizione degli stati d'avanzamento in merito all'attuazione degli stessi strumenti di programmazione per il triennio 2019 – 2021, in particolare dell'annualità 2019.

ATTESO che alla luce dei fattori che stanno alla base del documento elaborato, lo stesso contiene le basi della programmazione strategica ed operativa dell'ente, pur qualificandosi come documento che acquisirà una valenza definitiva con l'elaborazione degli strumenti di programmazione di cui sopra e con la costruzione del bilancio di previsione 2020-2022;

RICHIAMATO:

- ✓ il decreto presidenziale n.75 del 23/07/2019 con cui è stato approvato il Documento Unico di programmazione 2020-2022 e inviato per la presentazione al Consiglio;
- ✓ il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori, allegato al presente atto, sul sopracitato decreto del Presidente a supporto della presente proposta di deliberazione del Consiglio sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore;

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della

legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

ESAMINATO il Documento unico di programmazione 2020-2022, nel testo allegato "A" al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO la Conferenza dei Capigruppo;

RIFERIMENTI NORMATIVI

VISTO:

- ✓ gli artt. 42, comma 2, 151, 170, 174 del T.U.E.L.;
- ✓ il D.lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, intitolato "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";
- ✓ il Principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014 concernente la programmazione di bilancio;

PARERI

VISTO il parere di regolarità istruttoria espresso dal responsabile di posizione organizzativa del servizio pianificazione strategica controllo di gestione, raccolta ed elaborazione dati - partecipate, dr.ssa Roberta Righi, con provvedimento prot. n. 30576 del 21/05/2019;

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267, intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", dal Segretario Generale, dr. Maurizio Sacchi, in ordine alla regolarità tecnica e dal Dirigente dell'area Economico Finanziaria, dr.ssa Camilla Arduini, in ordine alla regolarità contabile del presente atto;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

1. *DI DARE ATTO* che il Documento Unico di Programmazione 2020 - 2022, allegato "A" alla presente deliberazione, è stato oggi presentato al Consiglio;
2. *DI DISPORRE* che, sulla base delle considerazioni espresse in premessa il DUP 2020 – 2022, nella forma di cui all'allegato "A" della presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, venga integrato con gli strumenti di programmazione con particolare riferimento a:
 - ✓ programma triennale lavori pubblici 2020-2022,
 - ✓ programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020 – 2021,
 - ✓ programma triennale del fabbisogno di personale 2020-2022,

- ✓ piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2020;
3. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego Segretario.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Con questo punto partiamo con la programmazione del bilancio venturo. A differenza di quello che abbiamo fatto nel passato abbiamo fatto una scelta diversa, cioè quella di prenderci un po' più di tempo. Mentre lo scorso anno a luglio abbiamo approvato tutti gli strumenti di programmazione e poi nel corso dell'anno abbiamo fatto un numero davvero importante di modifiche e il Consiglio le ha approvate nel mese di novembre con la Nota di Aggiornamento, quest'anno abbiamo fatto una scelta diversa, quella di fare la presentazione al Consiglio e la successiva integrazione, come prevede tra l'altro la norma. La norma fa riferimento al fatto che il Consiglio in sede di presentazione può approvare il documento, chiedere l'integrazione dello stesso, ed è la scelta che abbiamo fatto per poter avviare ora la programmazione di lavori pubblici. Soprattutto la problematica che abbiamo avuto, visto l'importante numero di opere aperte che abbiamo, è quella di andare a determinare quali venivano portate avanti o meno nella programmazione. Quindi più che un adempimento di particolare significato questo vorrei considerarlo quasi come una comunicazione di avvio di un procedimento perché c'è poco di più in questo Documento Unico di Programmazione, nel senso che non vi è la programmazione dei lavori pubblici, non vi è la programmazione del personale, che peraltro sarebbe la medesima che abbiamo visto sino ad ora, e non vi è neanche il biennale servizi e forniture. Quindi fondamentalmente c'è la quadratura della parte corrente e poco altro. Il Consiglio in questo caso non approva il Documento Unico di Programmazione ma prende atto dell'avvenuta presentazione e chiede l'integrazione, come peraltro abbiamo chiesto e concordato con i revisori dei conti. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Qualcuno chiede di intervenire? Quindi diciamo che con l'approvazione si chiede l'integrazione del Documento Unico di Programmazione, non è l'approvazione del Documento Unico di Programmazione. Se non c'è nessuno pongo in votazione il punto numero 4.

5) 1° stralcio del 2° lotto della “Gronda Nord” nei Comuni di Viadana e Casalmaggiore. Acquisizione, ai sensi dell’art. 42 bis D.P.R. 327/2001, di aree utilizzate e non espropriate, dichiarazione di inservibilità di aree espropriate e non utilizzate e individuazione delle aree da cedere ai Comuni

DECISIONE

- si dispone l’acquisizione al patrimonio indisponibile dell’Ente, ai sensi dell’art. 42bis del D.P.R. n. 327/2001, di aree utilizzate per la realizzazione del 2^ lotto della Gronda Nord e non espropriati (ALLEGATO A);
- si dichiara l’inservibilità di aree espropriate e non utilizzate per la realizzazione del 2^ lotto della gronda Nord e, previa richiesta degli aventi diritto, la retrocessione delle stesse ai richiedenti (ALLEGATO B);
- si individuano le aree espropriate dalla Provincia di Mantova, rispettivamente, a favore della Provincia di Cremona e a favore della Provincia di Mantova, utilizzate per la realizzazione delle contro-strade di servizio alla gronda Nord, che dovranno essere cedute dalla Provincia di Cremona al Comune di Casalmaggiore e dalla Provincia di Mantova al Comune di Viadana (ALLEGATO C);

CONTESTO DI RIFERIMENTO

In data 24.06.2010 l’Ufficio espropri dell’Area Lavori Pubblici e Trasporti avviava, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n. 327/2001 e sulla base del piano particellare agli atti, il procedimento espropriativo dei terreni posti nei Comuni di Viadana e di Casalmaggiore necessari per la realizzazione del 1° stralcio (collegamento tra loc. Quattrocasse e loc. C.te Codella) del 2° lotto funzionale della variante alle ex SS.SS n. 343 e n. 358 denominato LM2 - connessione tra la S.P. n. 10 e la S.P. n. 59 (per brevità di seguito definito “Gronda Nord”).

In esito al contraddittorio con i proprietari espropriandi, con deliberazione di Giunta Provinciale n. 125 del 16.09.2010 veniva approvato il progetto definitivo dell’opera in oggetto e dichiarata, ai sensi dell’art. 12 del D.P.R. n.327/01, la pubblica utilità della medesima.

In data 9, 10, 11, 12 maggio 2011, in esecuzione del Decreto di occupazione n. 64/4 del 02.03.2011, veniva acquisita la disponibilità dei terreni mediante immissione in possesso, giusti verbali di stato di consistenza agli atti.

In data 27.05.2011 veniva avviata la procedura di appalto dei lavori, il cui iter, a causa di complesse vicende non imputabili alla volontà della Provincia, poteva concludersi solo nel 2014, con determinazione n. 676 del 13.08.2014, cui seguiva la formale consegna dei lavori in data 15.10.2014, giusto certificato agli atti.

Nel frattempo, essendo già stati redatti ed approvati i frazionamenti catastali ed approssimandosi la scadenza della dichiarazione di pubblica utilità, la Provincia procedeva all’esproprio dei terreni necessari, quali risultanti dal piano particellare approvato, giusto Decreto assunto con Atto dirigenziale n. PD/2053 del 22.12.2014.

I lavori sono iniziati in data 15.10.2014 e terminati in data 02.10.2017 e, conseguentemente, la ditta Appaltatrice, come da obblighi contrattuali, ha incaricato un proprio tecnico di redigere i frazionamenti catastali sulla base dell'effettivo sedime utilizzato per la strada in oggetto.

Da tali frazionamenti risulta che:

- vi sono alcuni terreni privati utilizzati di fatto per la realizzazione della strada che però non sono stati espropriati (Allegato A);
- vi sono terreni che sono stati espropriati ma che non sono stati utilizzati per la realizzazione dell'opera pubblica (Allegato B);
- vi sono terreni espropriati utilizzati per la realizzazione di contro-strade di servizio, che, stante la loro destinazione, devono essere cedute al Comune competente (Allegato C);

ISTRUTTORIA

Nel mese di luglio 2018, a fine lavori, venivano approvati i nuovi frazionamenti catastali dei terreni, redatti sulla base dell'effettivo sedime della strada, distinti come di seguito:

- Ag. Entrate - Uff. Prov. Cremona territorio– prot. 2018/39791 del 20.07.2018 – Fg. 57 Casalmaggiore;
- Ag. Entrate - Uff. Prov. Cremona territorio– prot. 2018/39792 del 20.07.2018 – Fg. 58 Casalmaggiore;
- Ag. Entrate - Uff. Prov. Cremona territorio– prot. 2018/40369 del 24.07.2018 – Fg. 65 Casalmaggiore;
- Ag. Entrate - Uff. Prov. Cremona territorio– prot. 2018/40371 del 24.07.2018 – Fg. 67 Casalmaggiore;
- Ag. Entrate - Uff. Prov. Cremona territorio– prot. 2018/40926 del 26.07.2018 – Fg. 73 Casalmaggiore;
- Ag. Entrate - Uff. Prov. Cremona territorio– prot. 2018/40925 del 26.07.2018 – Fg. 68 Casalmaggiore;
- Ag. Entrate - Uff. Prov. Mantova territorio– prot. 2018/32475 del 20.07.2018 – Fg. 78 Viadana;
- Ag. Entrate - Uff. Prov. Mantova territorio– prot. 2018/32775 del 24.07.2018 – Fg. 78 Viadana;
- Ag. Entrate - Uff. Prov. Mantova territorio– prot. 2018/32776 del 24.07.2018 – Fg. 78 Viadana;
- Ag. Entrate - Uff. Prov. Mantova territorio– prot. 2018/32477 del 20.07.2018 – Fg. 79 Viadana;
- Ag. Entrate - Uff. Prov. Mantova territorio– prot. 2018/33356 del 27.07.2018 – Fg. 79 Viadana;

Come detto, da tali frazionamenti risulta che:

- vi sono alcuni terreni privati utilizzati di fatto che però non sono stati espropriati
- vi sono terreni che sono stati espropriati ma che non sono stati utilizzati per la realizzazione dell'opera pubblica
- vi sono terreni espropriati utilizzati per la realizzazione di controstrade di servizio, che, stante la loro destinazione, devono essere cedute al Comune competente

Quanto ai terreni privati, utilizzati di fatto per la strada in oggetto, che non sono stati espropriati, considerato che detti terreni sono stati utilizzati per la realizzazione dell'opera pubblica e che la stessa risponde ad un preminente interesse pubblico, risulta necessario provvedere alla loro acquisizione mediante il procedimento previsto dall'art. 42bis del D.P.R. n. 327/2001. Tale norma stabilisce che l'autorità che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, valutati gli interessi in conflitto, può disporre che esso sia acquisito, non retroattivamente, al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario sia corrisposto un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale, quest'ultimo forfetariamente liquidato nella misura del dieci per cento del valore venale del bene.

Quanto ai terreni che sono stati espropriati ma che non sono stati utilizzati per la realizzazione dell'opera pubblica i competenti uffici dell'Area lavori Pubblici e Trasporti hanno accertato che gli stessi non servono più alla realizzazione dell'opera nel suo complesso.

Si configura, pertanto, la possibilità di procedere alla retrocessione dei medesimi ai precedenti proprietari ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 327/2001. Tale norma dispone che l'espropriato può chiedere la restituzione della parte del bene, già di sua proprietà, che non sia stata utilizzata per l'opera pubblica purché tale retrocessione, c.d. "parziale", sia preceduta dalla dichiarazione amministrativa di inservibilità delle porzioni relitte, la quale costituisce presupposto indefettibile per la retrocessione medesima ed è frutto di una valutazione discrezionale della P.A. La retrocessione, inoltre, può essere pronunciata qualora il Comune del luogo in cui si trova il terreno non intenda esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto dello stesso.

Quanto ai terreni espropriati utilizzati per la realizzazione delle controstrade di servizio essi devono essere ceduti ai comuni competenti per territorio, trattandosi di una strada che, per funzioni e caratteristiche, non presenta i requisiti di strada provinciale così come definiti dal Codice della Strada. Poiché il Decreto di esproprio n. PD/2053 del 22.12.2014 ha disposto l'esproprio dei terreni posti in Comune di Casalmaggiore a favore della Provincia di Cremona e dei terreni posti in Comune di Viadana a favore della Provincia di Mantova, è necessario che ciascuna Provincia proceda alla cessione di tali aree ai Comuni di competenza con separati successivi atti.

Alla luce delle considerazioni suesposte, l'Ufficio espropri dell'Area lavori Pubblici e Trasporti ha trasmesso ai soggetti interessati, con note conservate nel fascicolo agli atti:

- le proposte di acquisizione dei terreni utilizzati di fatto per la strada, determinando il relativo indennizzo secondo i criteri di cui al citato art. 42bis del D.P.R. n. 327/2001;
- le proposte di restituzione dei terreni espropriati e non utilizzati per la strada, con invito a formulare la relativa domanda;

L'ufficio espropri dell'Area lavori Pubblici e Trasporti ha altresì trasmesso alla Provincia di Cremona e ai Comuni di Casalmaggiore e di Viadana l'elenco dei terreni espropriati utilizzati per la realizzazione delle controstrade di servizio che andrebbero ceduti ai Comuni anzidetti nonché l'elenco dei terreni espropriati e non utilizzati per l'eventuale esercizio da parte dei Comuni del diritto di prelazione di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 327/2001 sopra richiamato.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Si conferma che l'opera pubblica in argomento è opera strategica, in quanto:

- la rete stradale esistente risulta interessata da flussi di traffico di notevole entità, non più sostenibili dalla conformazione attuale delle strade in oggetto;
- detto problema si manifesta in massima misura sul tronco della ex S.S. 358 "Castelnovese" compreso tra Casalmaggiore e Viadana; tale tronco attraversa alcuni centri abitati ed è percorso da un traffico ingente con un'elevata percentuale di mezzi pesanti, che provoca congestionamenti e situazioni di pericolo per gli automobilisti e per la popolazione residente;
- è stato pertanto necessario individuare una Variante del tronco della ex S.S. 358 tra Casalmaggiore e Viadana mediante la realizzazione di un collegamento tra la ex S.S.343 "Asolana", la ex S.S. 420 "Sabbionetana", la ex S.S. n. 358 "Castelnovese", la circonvallazione di Viadana e la S.P. n. 59 "Viadanese";
- la Provincia di Cremona ha già realizzato un primo lotto della suddetta Variante di connessione tra la ex S.S. 420 e la S.P. 10 di Cremona;
- l'opera in oggetto costituisce il primo stralcio del secondo lotto della suddetta variante, di connessione tra la S.P. n. 10 di Cremona e la lottizzazione produttiva *Fenilrosso* in Comune di Viadana;
- quando verrà realizzato il secondo stralcio del suddetto secondo lotto, di collegamento tra la lottizzazione produttiva *Fenilrosso* e la S.P. n. 59 di Mantova, sarà possibile trasferire l'attuale flusso veicolare della ex S.S. 358 alla nuova arteria stradale, decongestionando così, in modo radicale, gli abitati di Vicomosciano, Casalbellotto, Roncadello, Cicognara, Cogozzo e Viadana.

A - terreni privati, utilizzati di fatto per la strada in oggetto, che non sono stati espropriati

il mancato esproprio dei terreni in questione, dettagliatamente elencati nell'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è dipeso dal ritardo nell'avvio dei lavori, non imputabile alla Provincia, le cui motivazioni sono ampiamente descritte nella sopraccitata determinazione n. 676 del 13.08.2014, che deve intendersi qui integralmente richiamata. Tale ritardo ha comportato che l'opera non fosse ancora iniziata pochi mesi prima dello scadere del termine quinquennale di decadenza della dichiarazione di pubblica utilità, cosa che ha indotto l'amministrazione a redigere i frazionamenti sulla base del progetto approvato e ad espropriare i terreni frazionati. Ciò anche allo scopo di evitare una proroga della dichiarazione di pubblica utilità con conseguente aumento esponenziale dei costi di occupazione dei terreni.

Considerato che l'acquisizione delle aree è avvenuta quando le lavorazioni non erano ancora iniziate è fisiologico che, a lavori ultimati, sia stato riscontrato uno scostamento in aumento delle superfici effettivamente utilizzate rispetto a quelle espropriate "sulla carta" prima che l'opera fosse iniziata. Le opere stradali, infatti, per loro natura, costituiscono opere c.d. "a rete" che, essendo destinate al movimento di persone e beni, presentano prevalente sviluppo unidimensionale ed investono vaste porzioni di territorio. Per tali opere è difficile, per non dire impossibile, prevedere con precisione e in modo puntuale gli esatti confini delle superfici occupande, la cui effettiva estensione dipende da molteplici variabili, riscontrabili solo in corso d'opera. Da tale tipologia di opere "a rete" si distinguono le opere c.d. "puntuali", che interessano, invece, limitate aree di territorio, di cui è possibile conoscere con maggior precisione gli esatti confini. Scostamenti di superfici rappresentano pertanto un evento non raro ma, al contrario, fisiologico rispetto al tipo di opera, tanto che, in sede di accordo bonario, l'ipotesi viene sempre prevista e disciplinata. In proposito, gli accordi sottoscritti dai proprietari espropriandi recitano: *"Se durante la costruzione dei lavori occorresse occupare terreni ed aree oltre i limiti indicati dal piano particellare, che non dipendano da modifiche sostanziali del progetto originario, l'Autorità Espropriante è autorizzata, con la sottoscrizione del presente atto, ad effettuare detta maggiore occupazione senza altra formalità ed assenso"* e *"La Ditta esproprianda accetta, sin d'ora, il maggiore o minore esproprio dei terreni che potesse risultare in sede di frazionamento definitivo, purché tali variazioni non dipendano da modifiche sostanziali del progetto originario..."*;

Dovendosi procedere all'acquisizione di tali terreni occorre considerare che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità è scaduto e che, pertanto, l'unico rimedio riconosciuto dall'ordinamento per evitare la restituzione dell'area al proprietario originario è l'emanazione di un legittimo provvedimento di acquisizione ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. n. 327/2001, il quale dispone che l'autorità che utilizza un bene per scopi di interesse pubblico, modificato in assenza del valido ed efficace provvedimento di esproprio o dichiarativo della pubblica utilità, può, valutati

gli interessi in conflitto, disporre che esso vada acquisito al suo patrimonio indisponibile e che al proprietario sia corrisposto un indennizzo per il pregiudizio patrimoniale e non patrimoniale subito, quest'ultimo forfetariamente liquidato nella misura del dieci per cento del valore venale del bene.

CONSIDERATO la valenza strategica che l'opera in oggetto riveste, consentendo di ottimizzare il collegamento viario dell'area Casalasco-Viadanese, già interessata da consistenti flussi di traffico pesante e destinata a potenziarsi a fronte degli investimenti infrastrutturali di cui è oggetto;

VALUTATO la particolare rilevanza dell'interesse pubblico soddisfatto attraverso la realizzazione dell'opera viabilistica in oggetto, e ritenuto detto interesse di gran lunga preminente rispetto all'interesse del privato alla restituzione del bene in questione;

RITENUTO pertanto che il provvedimento acquisitivo s'imponga ai fini della soddisfazione dell'interesse pubblico, viceversa fortemente pregiudicato dalla restituzione dei beni *de quo* previo loro ripristino, in quanto comporterebbe la cessazione dell'uso pubblico della strada realizzanda;

B - terreni che sono stati espropriati ma che non sono stati utilizzati per la realizzazione dell'opera pubblica

rispetto a tali terreni, dettagliatamente elencati nell'ALLEGATO B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è ammissibile la cosiddetta retrocessione parziale ossia la loro restituzione ai proprietari originariamente espropriati. Tale restituzione tuttavia è subordinata ad una valutazione discrezionale dell'amministrazione circa la convenienza di utilizzarli in funzione dell'opera realizzata, sicché tali beni possono essere restituiti solo se l'Amministrazione abbia dichiarato che essi non servono più alla realizzazione dell'opera nel suo complesso.

ACCERTATO che i terreni espropriati ma non utilizzati per la realizzazione dell'opera pubblica non servono più alla realizzazione dell'opera nel suo complesso ma possono essere retrocessi ai proprietari espropriati che ne facciano richiesta e sempre che il Comune in cui tali terreni si trovano non intenda acquistarli a sua volta.

C - terreni espropriati utilizzati per la realizzazione della controstrada di servizio, posta in fregio alla "Gronda Nord"

tali terreni, dettagliatamente elencati nell'ALLEGATO C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, già espropriati a favore della Provincia di Cremona e della Provincia di Mantova, dovranno essere ceduti a titolo gratuito al Comune di Casalmaggiore da parte della Provincia di Cremona e al Comune di Viadana da parte della Provincia di Mantova.

DATO ATTO che il Responsabile del Servizio unico espropri, concessioni e pubblicità stradali, autoparco curerà gli adempimenti e i provvedimenti successivi;

VISTO E RICHIAMATO:

- il D.Lgs.50/2016 e s.m.i. e relativo decreto correttivo D.Lgs.56/2017;
- la L.R.12/2005 e s.m.i.;
- il D.Lgs.267/2000;

SENTITO la Conferenza Capigruppo;

VISTO

- il parere sulla regolarità istruttoria del procedimento espresso dal Dr. Andrea Flora, Responsabile P.O. del Servizio unico espropri, concessioni e pubblicità stradali, autoparco dell'Ente dell'Area Lavori Pubblici e Trasporti;
- il R.U.P. dell'opera pubblica in oggetto, Ing. Antonio Covino, Responsabile P.O. del Servizio progettazione strade, ponti e strutture complesse dell'Area Lavori Pubblici e Trasporti;
- gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Dirigente Responsabile dell'Area Lavori Pubblici e Trasporti, Dr. Giovanni Urbani, che attesta la regolarità tecnica, e dal Dirigente dell'Area Economico Finanziaria, Dr.ssa Camilla Arduini, che attesta la regolarità contabile;

DELIBERA

1) di procedere, per le motivazioni esposte in premessa, all'acquisizione, ai sensi dell'art. 42bis del D.P.R. n. 327/2001 dei terreni utilizzati di fatto per la strada in oggetto ma non espropriati, dettagliatamente elencati nell'ALLEGATO A;

2) di dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa, l'inservibilità dei terreni che sono stati espropriati ma che non sono stati utilizzati per la realizzazione dell'opera pubblica, dettagliatamente elencati nell'ALLEGATO B;

3) di dare atto che, nel caso di mancato esercizio del diritto di prelazione per l'acquisto dei terreni da parte dei Comuni interessati e qualora nessuno degli aventi diritto richieda la retrocessione dei terreni espropriati ma non utilizzati per la realizzazione dell'opera pubblica, di cui all'ALLEGATO B, detti terreni potranno essere venduti, nelle forme di legge, a cura dell'Ufficio Patrimonio dell'Ente;

4) di dare atto che i terreni utilizzati per la realizzazione delle controstrade di servizio, poste in fregio alla "Gronda Nord", dettagliatamente elencati nell'ALLEGATO C, già espropriati a favore della Provincia di Cremona e della Provincia di Mantova, dovranno essere ceduti a titolo gratuito, con successivi atti, al Comune di

Casalmaggiore da parte della Provincia di Cremona e al Comune di Viadana da parte della Provincia di Mantova;

5) di dare atto che il responsabile del Servizio unico espropri dell'Area Lavori Pubblici e Trasporti curerà gli adempimenti successivi;

6) di dare atto che la presente deliberazione non comporta maggiori costi a carico del bilancio dell'Ente in quanto le somme necessarie per l'acquisizione dei terreni di cui all'Allegato A trovano copertura finanziaria nel quadro economico di progetto dell'opera.

Beniamino Morselli – Presidente: Prego Segretario.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Questa è una delibera abbastanza particolare, è la prima volta che nella mia carriera la predispongo e quindi vi spiego sostanzialmente di cosa si tratta. Nell'anno 2010 è stata avviata una procedura di esproprio inerente i terreni da destinare ad area di sedime della cosiddetta Gronda Nord, in particolare il primo stralcio del secondo lotto, quello ultimo realizzato ovvero quello che arriva in località Fenilrosso. La Provincia di Mantova svolse questa attività in qualità di capofila per le Province di Mantova e di Cremona. Gli interventi iniziarono nel 2014 e sono terminati a fine 2017. Nel 2018 come previsto, l'appaltatore ha realizzato i frazionamenti e si è verificato che il tratto realizzato in alcuni casi insiste su un sedime che è diverso da quello espropriato, quindi area di sedime diversa da quella già oggetto di esproprio; in altri casi l'area oggetto di esproprio non è stata occupata dall'opera e infine l'ultima parte riguarda quelle aree che in quanto interessate dalle controstrade che divengono comunali devono essere cedute dall'Amministrazione provinciale, nel nostro caso al Comune di Viadana che è interessato per territorio, nel caso della Provincia di Cremona il Comune di Casalmaggiore se non ricordo male. Quindi a cosa è chiamato il Consiglio in questa sede? È chiamato dapprima a prendere atto del fatto che vi sono una serie di piccoli appezzamenti che sono occupati dalla strada ma che non sono stati oggetto di esproprio. Ricordo che nell'accordo di esproprio con i privati era già prevista la possibilità che in realtà l'opera insistesse in misura maggiore o minore sulle loro aree, cioè non c'è un problema contrattuale o del conquisito che deve essere riconosciuto al privato ma nel caso di specie essendo decorsi i termini per la dichiarazione di pubblica utilità a suo tempo rilasciata si sfrutta una norma del decreto degli espropri che prevede l'acquisizione laddove insista sull'area in questione un'opera pubblica come nel caso di specie. Quindi vengono acquisiti una serie di piccoli appezzamenti il cui controvalore se non ricordo male fa circa 44 mila euro che dovremo riconoscere ai proprietari, mentre vengono dichiarati non più utili ai fini dell'opera in questione una serie di appezzamenti invece a suo tempo espropriati, ma sugli stessi non insiste l'opera realizzata e quindi dichiarati non più utili e quindi inservibili ai fini dell'opera in questione. Voi avrete visto che tra la

documentazione che vi è stata posta a disposizione vi è un allegato A che riguarda quello che ho appena esposto; l'allegato B che riguarda quello che sto dicendo ovvero gli appezzamenti che devono essere restituiti e per i quali i Comuni hanno un diritto di prelazione se non ricordo male. Ovviamente i privati interessati potrebbero non vederseli restituiti, nel qual caso proprio perché li dichiariamo inservibili provvederemo alla cessione attraverso un bando pubblico. Infine vi sono una serie di aree, identificate nell'allegato C, che sono occupate dalle controstrade che devono essere cedute a titolo gratuito da questa Amministrazione provinciale e dall'Amministrazione provinciale di Cremona ai Comuni interessati per il territorio, quindi una parte di aree che vengono cedute al Comune di Viadana e una parte al Comune di Casalmaggiore. Questo è l'oggetto della deliberazione. Non so se sono stato chiaro, nel caso contrario sono a disposizione.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Qualcuno chiede di intervenire? Consigliere Sarasini.

Consigliere Sarasini: Quindi è una compensazione di fatto dalla fase preventiva alla fase esecutiva.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: No, non è una compensazione. Sono operazioni che riguardano fondamentalmente gli stessi soggetti però in un caso abbiamo occupato un'area che non era stata oggetto di esproprio a suo tempo e quindi questa va acquisita ed è predeterminato il controvalore di questa perché sia contrattualmente che la norma sugli espropri, lo prevede. In un secondo caso abbiamo acquisito a seguito di procedura di esproprio una parte di terreni che vanno restituiti proprio perché non sono occupati dell'opera e quindi non hanno finalità pubblica alcuna nel caso di specie, quindi o li cediamo ai privati o li vendiamo attraverso un'asta pubblica. Quindi non c'è una compensazione, acquisiamo qualcosa ai privati e paghiamo...

Consigliere Sarasini: Per come la sta raccontando sembra spostata rispetto all'area di sedime prevista, fondamentalmente traslata da qualche parte e quindi c'è una parte in più e una parte in meno.

Maurizio Sacchi - Segretario Generale: Come Sindaci sarete esperti di quello che succede con le opere di urbanizzazione immagino... assomiglia molto. Negli espropri di norma non succede, però siccome qui la cosa è andata lunga c'è questo aspetto che determina un elemento di novità. Ma insomma nelle opere di urbanizzazione è frequentissimo che vengano realizzate su un'area di sedime diversa, solo che magari lì vengono cedute alla fine, quindi il problema non si pone. Diciamo che assomiglia molto a quello che succede a volte per i Comuni. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Qualcun altro?

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 10 (Morselli – Biancardi – Galeotti –
Palazzi – Vincenzi – Zibordi – Aporti –
Gorgati – Guardini – Sarasini)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

6) Regolamento della Consulta Territoriale per la Legalità. Esame ed approvazione modifiche

DECISIONE

Si approvano modifiche al Regolamento della Consulta Territoriale per la Legalità della Provincia di Mantova, approvato dalla Giunta Provinciale, con deliberazione n. 35 del 30 marzo 2015 e modificato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 43 del 13/05/2016.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

PREMESSO che:

- ✓ l'art. 7 del D. Lgs. n. 267/2000 stabilisce che, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, la Provincia adotta regolamenti nelle materie di propria competenza, ed in particolare per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni;

RICORDATO che:

- ✓ la Provincia di Mantova si pone tra i suoi obiettivi primari quelli di tutelare la dignità umana, il proprio territorio e la comunità nel pieno rispetto delle leggi di ogni ordine e grado e di sviluppare la cultura della legalità e di perseguire, attraverso la propria azione, l'uguaglianza sostanziale dei cittadini, ed una sempre maggiore giustizia sociale.
- ✓ la Provincia dal 2004 aderisce all'associazione Avviso Pubblico – Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie e si impegna nella promozione/diffusione della cultura della legalità, a tutti i livelli, nella consapevolezza che il contrasto ai fenomeni di diffusa illegalità si realizza in particolare attraverso un impegno costante sul versante della prevenzione.

ISTRUTTORIA

PRESO ATTO del vigente regolamento della "Consulta Territoriale per la Legalità", per il seguito anche solo regolamento approvato dalla Giunta Provinciale, con deliberazione n. 35 del 30 marzo 2015 e modificato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 2016/43 del 13/05/2016;

ESAMINATO l'allegato "A" costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportante le modifiche da apportare al Regolamento della "Consulta Territoriale per la Legalità";

VALUTATO che tutti i documenti summenzionati sono stati presi in esame dalla Conferenza dei Capigruppo;

DATO ATTO infine che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art. 6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art. 1 comma 41 della L. 190/2012).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

CONSIDERATO che alcune disposizioni contenute in detto regolamento concernenti, in particolare, la composizione, le modalità di nomina di Presidente e Vice Presidente, la durata, necessitano di essere riviste alla luce delle sopravvenute modifiche normative e della necessità di adeguamento delle stesse a fronte di esigenze organizzative e funzionali dell'Ente;

RITENUTO di procedere, per quanto sopra indicato, alla modifica del predetto regolamento.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

VISTO:

- ✓ il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*" e successive modificazioni ed integrazioni;
- ✓ la legge 7 aprile 2014, n. 56, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", e in particolare l'art. 1:
- ✓ comma 54 lettera a) in cui si dispone che "sono organi delle Province esclusivamente: il presidente della Provincia, il consiglio provinciale, l'assemblea dei sindaci" e comma 55 primo periodo, in cui si dispone che "il Presidente della Provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti ed esercita tutte le altre funzioni previste nello statuto";
- ✓ comma 55 secondo, terzo e quarto periodo, in cui si dispone che "Il consiglio è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente";
- ✓ il vigente Statuto Provinciale in vigore dal 6 maggio 2017 dove all'art. 2 afferma che la Provincia "Concorre, attraverso i propri programmi, alla promozione di azioni positive per garantire l'uguaglianza di diritti."
- ✓ l'articolo 26 del vigente statuto della Provincia intitolato "Competenze del Consiglio";

- ✓ la delibera di Giunta Provinciale n. 2015/35 del 30/03/2015 avente ad oggetto: "Costituzione della "Consulta territoriale della legalità";
- ✓ la delibera di Giunta Provinciale n. 2016/43 del 13/05/2016 avente ad oggetto: Consulta Territoriale per la Legalità – modifica regolamento.

PARERI

VISTO il parere sulla regolarità istruttoria espresso dal responsabile del procedimento Sabrina Magnani titolare di posizione organizzativa sul Servizio programmazione provinciale rete scolastica, formazione professionale, controllo discriminazioni in ambito occupazionale, promozione pari opportunità, politiche sociali in base al provvedimento dirigenziale prot. n. 30241/2019 del 20/05/2019;

ACQUISITO l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal Dirigente dell'Area 1 - funzioni regionali delegate istruzione – edilizia scolastica – pari opportunità Dr.ssa Barbara Faroni in base al provvedimento presidenziale di proroga prot. n. 17896 del 28/03/2019;

DATO ATTO che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Tutto ciò premesso

DELIBERA

1. *DI APPROVARE*, per i motivi citati in premessa, le modifiche al Regolamento della "Consulta Territoriale per la Legalità" approvato con DGP n. 35 del 30 marzo 2015 e modificato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 43 del 13/05/2016, come riportate nell'allegato "A" al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. *DI APPROVARE*, inoltre, il testo del regolamento della "Consulta Territoriale per la Legalità" come modificato dal presente decreto, allegato "B" al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. *DI PRECISARE* che le modifiche regolamentari entrano in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione del testo aggiornato del regolamento stesso all'Albo Pretorio online, da effettuarsi alla data di eseguibilità della presente Deliberazione;
4. *DI DARE ATTO*, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo o venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia entro 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso

straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

Beniamino Morselli – Presidente: Lascio prima la parola alla dottoressa Faroni per illustrare le modifiche del Regolamento. Poi ho invitato il Presidente della Consulta Territoriale per la Legalità Azzolino Ronconi per farci una breve relazione di quella che è stata l'attività della Consulta stessa. Prego dottoressa.

Barbara Faroni – Dirigente Area 1 Funzioni regionali delegate, Istruzione – Edilizia Scolastica – Pari opportunità della Provincia di Mantova: La Provincia di Mantova dal 2004 aderisce all'associazione Avviso Pubblico e nel 2015 ha istituito la Consulta Territoriale per la Legalità e approvato il relativo Regolamento. Con l'atto di Consiglio di oggi si propongono alcune modifiche, dovute sia alle modifiche normative sopravvenute sia un restyling del Regolamento, una messa a punto alla luce anche del funzionamento della Consulta in questi anni. Partiamo velocemente con le modifiche. All'art. 1, ai commi 1 e 2, la parola "Consulta" è stata sostituita con "Consulta Territoriale per la Legalità". All'art. 2 – Sede e funzioni, il comma 1 è stato cancellato ed è rimasto invece il comma 2 che diventa oggi il comma 1 con questa dicitura: "La Consulta Territoriale per la Legalità ha la funzione di proposta e di stimolo delle iniziative di competenza dei vari livelli istituzionali presenti sul territorio finalizzati alla diffusione della legalità e al contrasto delle mafie". All'art. 3 la parola "Consulta" è stata sostituita con "Consulta Territoriale per la Legalità". L'art. 4 invece è stato modificato. In particolare abbiamo integrato la composizione con il Forum del III Settore, con la Camera di Commercio, con il Centro Provinciale della Legalità, che sono praticamente un insieme di scuole con capofila il Manzoni, anche perché la Consulta fa parecchie attività di sensibilizzazione nelle scuole. Poi abbiamo aggiunto l'Osservatorio permanente sulla legalità del Comune di Mantova istituito dopo il 2016 e quindi è stato aggiunto. Sono stati integrati i requisiti che devono avere i rappresentanti designati. È stato previsto, sempre all'art. 3, che la partecipazione alle riunioni della Consulta Territoriale è gratuita e volontaria ed è stato aggiunto che nell'ipotesi in cui per gli enti, gli organismi o i soggetti competenti ad esprimere le designazioni per la nomina o il rinnovo dei o delle componenti la Consulta non lo faccia entro i termini concessi nella procedura istruttoria, la stessa potrà funzionare anche in loro assenza. La nomina sarà effettuata con decreto del Presidente della Provincia. All'art. 5 il Presidente del Consiglio è stato sostituito con il Presidente della Provincia e nel comma 2 vengono meglio specificate in particolare le competenze del Presidente, che sono quelle di presiedere alle riunioni della Consulta Territoriale, predisporre, l'ordine del giorno delle riunioni e le relative proposte, promuovere l'attuazione delle iniziative approvate dalla Consulta, curare e gestire i rapporti con i soggetti istituzionali del territorio. Poi abbiamo aggiunto che il Vicepresidente non solo sostituisce ma coadiuva il Presidente. L'art. 6 è stato completamente sostituito: "La Consulta ha sede presso la Provincia" – lo era anche prima ma era previsto in un altro articolo – "Le riunioni sono convocate su iniziativa del Presidente o qualora lo richieda un terzo delle sue componenti. La convocazione della Consulta è fatta dal Presidente con avviso scritto telematico contenente l'elenco degli argomenti in discussione, da recapitare alle componenti 5 giorni prima della seduta" e così via. Sono delle integrazioni che potete trovare nell'articolo riscritto. L'art. 7 invece

prevede che nella Consulta Territoriale e le relative cariche di Presidente e Vicepresidente hanno una durata pari a quella del mandato elettivo del Consiglio Provinciale, prima avevano una durata triennale. Però abbiamo anche previsto che il Presidente e il Vicepresidente rimangano in carica fino a nuova nomina della Consulta stessa per garantire comunque la continuità delle attività. All'art. 8 la parola "Consulta" viene sostituita con "Consulta Territoriale per la Legalità". All'art. 9 viene prevista la relazione periodica sull'attività svolta da parte del Presidente e all'art. 10 abbiamo formalizzato l'uso del logo identificativo. La Consulta ha un suo logo per rendere anche identificabile meglio l'attività che svolge, che viene sempre affiancato comunque dal logo della Provincia. Queste sono in sostanza le modifiche prevalenti.

Beniamino Morselli – Presidente: Qualcuno chiede di intervenire sulle modifiche del Regolamento? Se nessuno chiede di intervenire prima di fare la votazione lascerei la parola al Presidente della Consulta Azzolino Ronconi. Prego.

Azzolino Ronconi – Presidente Consulta Territoriale per la Legalità: Grazie Presidente, grazie ai membri del Consiglio che mi hanno offerto questa opportunità. Augurando buon pomeriggio cerco di essere molto sintetico. Depositata presso il Presidente c'è una mia relazione un po' più corposa. Se sarete interessati potrete approfittarne oppure al termine di questo mio intervento se qualcuno ha qualche approfondimento da chiedere sono ben felice di poterlo fare. Mi sento davvero onorato di aver presieduto in questo primo triennio di vita la Consulta Territoriale, cercando di operare in piena sintonia con il mandato istitutivo ricevuto dalla Provincia di Mantova che pone tra i suoi obiettivi primari quelli di tutelare la dignità umana, tutelare il proprio territorio e la propria comunità nel pieno rispetto delle leggi di ogni ordine e grado e di sviluppare la cultura della legalità perseguendo attraverso la propria azione una sempre maggiore giustizia sociale. Questo è un cappello introduttivo che ho voluto leggere perché ci dà i riferimenti all'interno di quale contesto si lavora. Nel periodo iniziale abbiamo avuto di fronte a noi alcune difficoltà, che poi abbiamo definito anche fisiologiche, non poteva essere da meno. La Consulta era una novità perché con una mission di grande respiro e aspettative alte da parte dell'istituzione che l'aveva creata non avevamo alcun tipo di riferimento a cui attingere informazioni, esperienze, eccetera, per cui abbiamo dovuto inventarci dei percorsi. La seconda difficoltà nasce dall'eterogeneità della composizione, rappresentanti di mondi diversi, con interessi anche diversi ed esperienze personali dei componenti da allineare perché avevamo competenze, linguaggi e conoscenze diverse. Sorvolo ma lo cito perché è così, mancanza di risorse economiche. Ogni attività proposta e gestita doveva essere a costo zero e poi come è già stato ricordato poco fa, e non mi dilungo, la trasformazione che ha subito dal punto di vista normativo l'ente Provincia ha avuto delle ricadute sul Regolamento che si faceva fatica ad applicare dal primo momento, in quanto non era più lo stesso contesto di prima. Qua apro e chiudo una parentesi per ringraziare il Presidente Morselli che di fronte a queste cose mi ha dato immediata fiducia e pur consigliandomi di muovermi con molta cautela e attenzione ha detto di badare prevalentemente alla sostanza delle cose, che avremo avuto tempo poi di sistemare anche la forma e il tempo è arrivato oggi. Preso atto di queste difficoltà ci siamo messi al lavoro e devo dire la verità con grande impegno e con grande entusiasmo. Basti ricordare che noi

abbiamo come mission quella di riunirci un paio di volte all'anno e il primo anno di attività ci siamo riuniti 11 volte, cioè una volta al mese, ma non perché il Presidente fosse vessatorio ma perché ci siamo resi conto che la materia è estremamente importante, delicata, difficile e che c'era appunto un'eterogeneità e una vaghezza di conoscenza che meritava di essere colmata. Allora abbiamo messo a punto degli obiettivi. Ci siamo detti cosa dobbiamo fare in primis? Mettere in comune le conoscenze reciproche. Chi sa spiega, dice e racconta, chi ha dei documenti li mette a disposizione in maniera che li possiamo condividere, chi ha delle esperienze le faccia diventare esperienze comuni e poi si cerchi di approfondire una zoomata sulla situazione mantovana ovviamente in particolare. Nasce così il primo Patto territoriale per la legalità, un documento che raccoglie la sintesi di queste prime esperienze e che a doppia firma, mia e del Presidente Morselli, è stato inviato a tutti i Comuni, alla Prefettura, alle forze dell'ordine, ai servizi pubblici, alle aziende pubbliche, alle categorie economiche, eccetera, eccetera. Iniziamo oltre che con incontri interni con le sedute a muoverci sul territorio e cominciamo una serie di partecipazioni, collaborazioni e organizzazioni con i Comuni di Quistello per esempio, con l'Auser, la CIS che ci ha invitato ai loro congressi, con il Comune di Mantova e Avviso Pubblico (con Avviso Pubblico e Libera poi ci saranno molte altre occasioni di incontro e di collaborazione), con il Comune di Villa Poma, Revere, Pieve di Coriano e avanti così. In particolare iniziamo anche un buon rapporto con il Comune di Gazoldo degli Ippoliti all'interno della rassegna "Raccontiamoci le mafie" che diventerà poi una cosa veramente di grande spessore. In questo periodo mi sento di sottolineare, sperando di non abusare della vostra pazienza, un paio di cose che secondo me sono state veramente interessanti. Un'audizione/incontro in seduta pubblica con Santi Palazzolo... forse qualcuno lo ricorderà, un pasticciere napoletano che per avere rinnovata la licenza presso l'aeroporto Falcone e Borsellino si è sentito chiedere dal Presidente della Camera di Commercio, e anche dal Vicepresidente che gli aveva chiesto di firmare il codice etico, 150 mila euro sottobanco. Lo abbiamo portato a Mantova, ci ha raccontato le sue cose e ha raccontato una situazione in cui un insospettabile ex Presidente della Camera di Commercio di Palermo è stato portato a giudizio. Un altro incontro/audizione pubblica veramente molto interessante è stato con Vincenza Rando, Vicepresidente di Libera nonché responsabile dell'ufficio legale e rappresentante per Libera della parte civile nei processi Emilia e Pesci. Non potendo avere il processo a Mantova per i noti motivi che il nostro Tribunale non è adeguato per ospitare in particolare i collegamenti video, ci ha fatto vivere in primis il clima e proprio nel momento clou dello svolgimento del processo Pesci, che sappiamo quanto importante sia stato per aprire una finestra su questa situazione nel mantovano. Vinta l'inerzia iniziale il lavoro della Consulta si orienta man mano sempre di più alla qualità. Ci riuniamo di meno, produciamo di più, eventi ed incontri, sempre in sintonia con le finalità statutarie che avevo illustrato in precedenza. Ci mettiamo a organizzare eventi, a collaborare con le associazioni (ricordavo Libera e Avviso Pubblico) e con molte amministrazioni. Devo dare atto che il pressing fatto su alcuni Sindaci ci porta a collaborare e a portare questo tema della legalità, della corruzione, dell'antimafia e di altre cose su diversi palcoscenici nei Comuni di San Giorgio, di Sermide, di Gazoldo, di Motteggiana, di Bagnolo San Vito, di Suzzara, di Borgo Mantovano o ancora a creare collaborazioni con il Centro per i servizi del volontariato, con il Laboratorio Nexus, con gruppi giovanili e parrocchiali e scout. Fra

tutte queste cose mi preme segnalare ancora una brevissima carrellata. Ho negli occhi e nel cuore Piazza Sordello colma di 5 mila persone per celebrare la Giornata della Memoria di carattere regionale insieme a Libera e ad Avviso Pubblico. È stata una delle esperienze più coinvolgenti. Diversi palcoscenici in diversi Comuni della provincia di Mantova hanno ospitato dibattiti con personaggi di primissimo ordine, che riguardavano il processo Pesci. Ricordo gli incontri con la dottoressa Moregola, PM al processo Pesci [...] e alti esponenti delle forze dell'ordine, del gruppo investigativo dei carabinieri. Con Rossella Canadè, scrittrice alla quale dobbiamo molto di quello che sappiamo del processo Pesci e di quello che ci sta dietro. Con Paolo Moldani, giornalista di Report, che aveva dedicato una puntata intera alla situazione mutui MPS e quant'altro. Continua la collaborazione con Raccontiamoci le mafie e come è stato anticipato dalla dottoressa prima, l'intensità della nostra presenza nelle scuole, sia nel capoluogo che nella provincia. Laddove si sono presentati progetti per l'educazione alla giustizia e alla legalità ci hanno chiamato da diverse parti. Una menzione particolare – ci tengo a sottolinearlo perché è unica – per la collaborazione con l'istituto comprensivo di San Giorgio. I docenti di tutto l'istituto comprensivo mi hanno chiamato, e ho allargato poi ad altre associazioni, per fare una co-progettazione insieme ai docenti per percorsi di educazione alla legalità non per i ragazzi, ma per i docenti stessi. Abbiamo fatto due o tre incontri con oltre 50 insegnanti e poi ci hanno invitato alla rassegna finale di presentazione, che è stata una cosa direi veramente notevole. Spero di aver buttato giù le basi per avere ulteriori incontri di co-progettazione futura. Non posso poi dimenticare un incontro istituzionale, anche qua insieme al Presidente Morselli, che si è dato molto da fare per realizzarlo, con la dottoressa Fasolato, Procuratore della Repubblica, anche perché alcune sue dichiarazioni ci avevano allertato parecchio e ci sembrava strano che l'opinione pubblica non le richiedesse. La dottoressa Fasolato diceva che non si parlava più di infiltrazione ma si parlava di colonizzazione di interi settori del mondo economico. In particolar modo si parlava dell'edilizia, delle costruzioni e quant'altro. Con Beniamino siamo andati a parlare con la dottoressa, ci ha spiegato alcune cose e abbiamo potuto ottenere quello che si poteva ottenere da un magistrato che non ha molto piacere che qualcuno invada il suo campo. Da tutta questa serie di attività e dalle riflessioni che poi abbiamo portato in seduta della Consulta a nostro avviso emerge quanto segue, e questo è il succo del discorso che offro alla vostra riflessione. Ovviamente possiamo esprimere solo giudizi qualitativi in quanto non siamo dotati né di facoltà né di risorse ispettive, ma crediamo con il lavoro che abbiamo voluto fare di studio, di approfondimento, di relazioni, di poter affermare che la nostra provincia ha sicuramente visto, a partire dagli anni 80, la presenza di diverse organizzazioni criminali di stampo mafioso e vede oggi, come è dimostrato inconfutabilmente prima dalle inchieste e poi dai processi Pesci e Emilia, la presenza invadente in certi settori di colonizzazioni in particolar modo della 'ndrangheta calabrese con radici a Cutro. I settori imprenditoriali più compromessi sembrano essere edilizia, costruzione, logistica e agricoltura, con possibile presenza di fenomeni di capolarato. L'affermazione trova riscontro dal comprovato aumento dei cosiddetti reati spia (incendi, estorsioni, minacce, usura). Il business delle organizzazioni criminali si estende sicuramente anche ad altri settori. In particolare si sviluppa nel gioco d'azzardo e nella gestione dei rifiuti. Sembra innegabile che il progressivo radicamento di organizzazioni criminali e di pratiche perlomeno illegali

abbia potuto gradualmente attecchire grazie ad una certa permeabilità della società mantovana nel suo complesso, ovviamente ricondotta alle statistiche quindi non parliamo di... però una certa permeabilità è sicuramente garantita. In particolar modo si deve ritenere non sufficientemente resistenti alcune aree dell'amministrazione pubblica e dei mondi delle imprese e delle professioni. È nostra fondata opinione che si possa parlare di una serie di concause costituite da impreparazione, sottovalutazione del rischio, sopravvalutazione delle proprie capacità di controllo ma anche sicuramente predisposizione all'agire illegale spinti dall'opportunità apparente di facili guadagni. I dati numerici e qualitativi fin qui riportati, seppur molto sintetici, testimoniano un notevole impegno ed una sicura presenza della Consulta, sia sui temi che sui territori. Abbiamo fatto molto e di questo ci sentiamo orgogliosi ma con altrettanta onestà occorre riconoscere che ci sembra di aver inciso poco sulla realtà e questo giudizio ci deve interrogare e far riflettere per orientare le scelte di impegno futuro. Ci troviamo di fronte infatti, o almeno così ci sembra, ad una società mantovana pigra, poco attenta ai segnali, non impermeabile in alcune sue importanti parti significative, alle infiltrazioni o peggio ai radicamenti, poco interessata a capire e poco reattiva, incapace di mettere in campo efficaci correttivi, come se si potesse dire, ci sarà anche qualche presenza criminale, ma in fin dei conti non mi tocca perciò non mi riguarda, non pensando invece che questa attività criminale riguarda la libertà e la democrazia complessiva di tutti. Questo è il giudizio sintetico di tutti i componenti che hanno animato questo primo triennio di vita della Consulta, componenti che auspicano con insistenza e in modo corale una continuità del prezioso lavoro fin qui svolto in modo da non disperderlo. Possiamo consolarci forse dicendo che di strada se n'è fatta? Direi di sì, ricordando che solo pochi anni fa a parlare di mafia a Mantova si passava per matti. Ma combattere le mafie, la corruzione, la criminalità, è un impegno comune continuo che deve moltiplicarsi proprio in presenza di risultati scarsi. Necessita pertanto un rinnovato sussulto che liberi nuove energie, che chiami a raccolta a fianco della magistratura e delle forze dell'ordine le forze migliori della nostra società, cittadini che credono davvero nei valori etici della nostra Costituzione, giovani che riscoprono un rinnovato amore per la politica buona, classi dirigenti capaci di lungimiranza e competenza. Ed è con questo augurio che deve trasformarsi in continuità di impegno che mi appresto a concludere, non prima però di alcuni doverosi, personali e sentiti ringraziamenti, a cominciare da quello rivolto a tutti i colleghi della Consulta che hanno condiviso questi tre anni di intenso ed interessante lavoro. Un grazie poi al Consiglio Provinciale e al Presidente Morselli, sempre pronto e sollecito a sostenerci sul versante politico ed istituzionale e al consigliere delegato Aldo Vincenzi, che saluto, che ha svolto con particolare fattiva partecipazione il ruolo di collegamento della Consulta con l'Ente Provincia. E poi permettetemi un grazie di vero cuore alle dottoresse Golinelli e Magnani, solerti ed efficaci collaboratrici dirette e tramite loro a tutto lo staff della Provincia che ha consentito alla Consulta di poter svolgere correttamente il suo mandato. Nel salutarvi vi lascio come stimolo e come segno di continuità per l'immediato futuro una proposta operativa condivisa nell'ultima seduta. Vorremmo cioè pensare all'organizzazione di un convegno sui temi finora affrontati che ci sembrano tanti, complessi e importanti e qui in sintesi ricordati allo scopo di tenere sempre desta l'attenzione dell'opinione pubblica, monitorando il rapporto fra mafia ed economia deviata, poiché la prima si nutre e si infila dove ci sono spazi e

risorse economiche, alterando e distruggendo il tessuto economico e sociale sano di una comunità. A disposizione per ogni chiarimento Vi ringrazio per l'attenzione.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie Azzolino per la tua appassionata e puntuale relazione sull'attività della Consulta. Credo un esperimento che è andato molto bene e che ha dato, come veniva ricordato, degli ottimi risultati. Vorrei sottolineare soprattutto il lavoro, come ha già ricordato Azzolino, che si è svolto nelle scuole. Credo che lì soprattutto sia il terreno su cui noi come Provincia, in questo caso che sostiene la Consulta, ma come Consulta insieme anche all'organismo del Comune di Mantova e a tutti gli altri enti della nostra provincia dobbiamo cercare di continuare a dare il nostro contributo, perché se fino a qualche anno fa si diceva che la malavita organizzata, la mafia, da noi non c'era, poi un bel giorno abbiamo scoperto che così proprio non è e in quell'incontro a cui faceva riferimento Azzolino con il Procuratore quando ci disse che quello che abbiamo conosciuto non è nient'altro che la punta di un iceberg, questo ci fa ovviamente pensare e quindi da qua deve derivare, come amministratori pubblici, come rappresentanti di enti pubblici, la nostra massima attenzione per quanto ci è possibile, per quanto ci è consentito, nel cercare di cogliere quelli che sono certi segnali che possono venire dalle azioni che tutti i giorni noi andiamo a fare, quando a fare degli appalti, quando andiamo a fare determinate iniziative. Quindi grazie ancora per il lavoro svolto a te e a tutti i componenti della Consulta. In merito all'ultima proposta che ha fatto, credo che debba essere tenuta seriamente in conto e quindi ci metteremo al lavoro per cercare di organizzare magari in autunno questo momento. Io ho avuto l'opportunità di organizzare come Sindaco di San Giorgio l'iniziativa che citava prima, non quella con le scuole perché lì è stato l'istituto comprensivo soprattutto a lavorare ma la serata in cui hanno partecipato alcuni attori principali dell'inchiesta Pesci, che credo sia stata molto significativa e molto importante. Quindi grazie ancora. Prego Consigliere Palazzi.

Consigliere Palazzi: Molto brevemente, innanzitutto per ringraziare Azzolino e attraverso di te tutta la Consulta e i funzionari della Provincia che hanno coadiuvato il lavoro, perché è un impegno civico volontario e quindi il ringraziamento è assolutamente di sostanza e non formale. Credo ci siano due piste sulle quali dobbiamo provare a fare un lavoro culturale innanzitutto, perché il compito della Consulta non è quello di sostituirsi alla magistratura, però un lavoro che credo possa essere utile e necessario su due temi che mi pare siano decisamente all'ordine del giorno che hanno a che fare uno con l'usura e uno con l'azzardo, la ludopatia e tutto ciò che c'è dietro, perché mi pare che siano fenomeni in questi ultimi anni assolutamente aumentati. Lo riportano non solo le cronache di tanti giornali, quanto le analisi e i resoconti delle procure, della magistratura e dei distretti sia di Brescia che di Milano. Credo che sarà importante, visto che ci sono figure specializzate nell'analisi di questi fenomeni, provare a mettere i riflettori pubblici su questi fenomeni che mi pare siano decisamente presenti anche sui nostri territori. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Qualcun altro? Se non c'è nessun altro ringrazio ancora Azzolino però dobbiamo approvare le modifiche al Regolamento.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 10 (Morselli – Biancardi – Galeotti –
Palazzi – Vincenzi – Zibordi – Aporti –
Gorgati – Guardini – Sarasini)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

7) Acquisizione a titolo gratuito al demanio della Provincia di Mantova, ai sensi di quanto disposto dal provvedimento del dirigente del settore ambiente n. 488 del 17/04/2019, di aree da destinare per il futuro binario pubblico a servizio della piattaforma ferro/gomma da realizzare nell'area di retroporto di Valdaro

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale approva l'acquisizione al demanio della Provincia di Mantova dei terreni, di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente n° 488 del 17/04/2019, siti in Comune di Mantova, Fg. 75, mapp. 246 e Fg. 73, mapp.li 781 e 783, la cui cessione è prevista tra le misure compensative a carico della ditta Paganella per il progetto di *"Realizzazione di nuovo insediamento logistico-centro magazzinaggio e trasporto merci conto terzi "Valdaro 3" nell'area del Piano Attuativo 5.1 Comparto di Valdaro"*

Le suddette aree vengono acquisite al fine di destinarle alla realizzazione del futuro binario pubblico a servizio della piattaforma ferro/gomma prevista nell'area di retroporto del porto di Valdaro.

PREMESSO:

- ✓ che la Provincia di Mantova, con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente n° 488 del 17/04/2019, ha escluso dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A. CODICE SILVIA: VER89-MN) il progetto di *"Realizzazione di nuovo insediamento logistico-centro magazzinaggio e trasporto merci conto terzi "Valdaro 3" nell'area del Piano Attuativo 5.1 Comparto di Valdaro"* presentato dalla Ditta Paganella S.P.A. con Sede Legale Via Cristoforo Colombo, 1- Mantova, che prevede un raccordo privato internamente allo stabilimento della stessa Ditta Paganella;
- ✓ che il citato provvedimento dirigenziale prevede tra le misure di compensazione la cessione gratuita a favore della Provincia di Mantova di aree da utilizzare per il futuro binario pubblico a servizio della piattaforma ferro/gomma che dovrà essere realizzata nell'area di retroporto del porto di Valdaro, in parallelo con i binari privati della ditta Paganella;
- ✓ che il raccordo ferroviario pubblico attuale è gestito dall'Autorità Portuale della Provincia di Mantova e comprende le terminazioni dei raccordi particolari che staccano dal binario di corsa principale e corrono verso gli stabilimenti privati;

DATO ATTO che la futura piattaforma ferroviaria da realizzarsi nell'area del retroporto di Mantova è prevista negli strumenti di pianificazione territoriale e portuale vigenti della Provincia di Mantova;

VISTO inoltre:

- ✓ il "Protocollo d'Intesa per lo sviluppo in condizioni di sostenibilità dell'area sovracomunale "Valdaro e Olmo Lungo" e delle relative infrastrutture" approvato dalla Provincia di Mantova, ai sensi dell'art. 15 L. 241/1990 e s.m.i., con D.C.P. n. 41/2018 e sottoscritto in data 11/09/2018 tra Provincia di Mantova – Comune di Mantova – Comune di San Giorgio di Mantova, in cui sono previsti diversi interventi e impegni che coinvolgono l'area interessata dal presente atto tra cui in particolare:
 - per il Comune di Mantova: il Piano Attuativo n. 13 denominato "Olmo Lungo" che, in attuazione del PGT vigente, comprende il completamento di viabilità di rilevanza sovracomunale interne al comparto nonché la possibilità di insediare una piattaforma logistica intermodale a potenziamento del sistema esistente;

- per il Porto di Mantova Valdaro: il P.A. terzo lotto, il nuovo binario terzo lotto e sviluppo di una connessione diretta con l'autostrada A22;
- ✓ il Progetto di fattibilità relativo a: *“Adeguamento tecnologico binari e altre attrezzature portuali del porto di Valdaro. parte monte. piattaforma intermodale ferro/gomma di Mantova Valdaro”*, approvato con Decreto Presidenziale n. 77 del 29/07/2019, che prevede la realizzazione di un binario di connessione fra il binario pubblico esistente e la futura piattaforma ferro/gomma di retroporto di Valdaro;
- ✓ il provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente n° 488 del 17/04/2019, che nelle opere di compensazione del Progetto: *“Realizzazione di nuovo insediamento logistico-centro magazzinaggio e trasporto merci conto terzi “Valdaro 3” nell'area del Piano Attuativo 5.1 Comparto di Valdaro”* prevede la cessione di aree da utilizzare per il futuro binario pubblico a servizio della piattaforma ferro/gomma da parte della ditta Paganella SpA;

PRESO ATTO della cessione volontaria e gratuita, a favore della Provincia di Mantova, dei terreni siti in comune di Mantova, attualmente censiti alla ditta Paganella SpA, come da frazionamento catastale del 09/05/2019 n. 19089.1/2019, di seguito indicati:

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO						
	Foglio	Particella	sub	Porz	Qualità classe		Superficie (m ²)			
							Ha	are		
							ca			
1	75	246 ex 218/p		-	SEMIN IRRIG			31	45	
2	73	781 ex 137/p		-	SEMIN IRRIG			30	41	
3	73	783 ex 163/p		-	SEMIN IRRIG			26	40	
TOTALE								88	26	

CONSIDERATO:

- ✓ che la futura piattaforma ferro/gomma dovrà necessariamente essere collegata attraverso uno sfiocco ferroviario che, utilizzando le aree oggetto di cessione gratuita, ne consentano il collegamento alla testata terminale del binario pubblico esistente
- ✓ che le aree in questione, in ragione della loro specifica destinazione alla realizzazione del futuro binario pubblico, a seguito della cessione saranno intestate a “Demanio Provincia di Mantova” per essere poi trasferite, ad opere compiute, al demanio di “Regione Lombardia - Demanio Ferroviario”, in continuità con i sedimi esistenti;
- ✓ che dal punto di vista contabile le aree in questione verranno acquisite al demanio della Provincia di Mantova, per il valore di complessivi € 172.460,04 (*pari a mq. 8.826 x €/mq. 19,54*), come da allegata Perizia di Stima redatta, in data 25/07/2019, dal Responsabile del Servizio “Servizi e opere del sistema portuale mantovano – Navigazione”;

RITENUTO pertanto di approvare il formale trasferimento di proprietà, dalla ditta Paganella SpA alla Provincia di Mantova, delle aree in oggetto;

DATO ATTO che, nelle more della realizzazione del binario di collegamento alla piattaforma logistica, l'utilizzo delle aree in questione potrà essere oggetto di accordi con la ditta Paganella;

DATO ATTO che la struttura tecnica competente a proporre la delibera ha verificato che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, in capo al responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n.241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L. 190/2012).

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA:

- ✓ Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", articolo 1 e comma 55 che definisce le competenze del Consiglio;
- ✓ art. 26 del vigente Statuto della Provincia di Mantova intitolato "competenze del Consiglio";

PARERI:

ACQUISITO gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico Enti Locali 267 intitolato "pareri dei responsabili dei servizi", approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 dal:

- ✓ Dirigente responsabile dell'Area 3 – Pianificazione Appalti Patrimonio, che attesta sia la regolarità istruttoria che la regolarità tecnica del presente atto;
- ✓ Dirigente responsabile dell'Area 2 – Economico Finanziaria, che attesta la regolarità contabile del presente atto;

Tutto ciò premesso

DELIBERA

1.DI APPROVARE l'acquisizione al demanio della Provincia di Mantova dei terreni siti in Comune di Mantova, attualmente censiti alla ditta Paganella SpA, come da frazionamento catastale del 09/05/2019 n. 19089.1/2019, di seguito indicati:

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				
	Foglio	Particella	sub	Porz	Qualità classe	Superficie (m ²)		
						Ha	are	
						ca		
1	75	246 ex 218/p		-	SEMIN IRRIG		31	45
2	73	781 ex 137/p		-	SEMIN IRRIG		30	41
3	73	783 ex 163/p		-	SEMIN IRRIG		26	40
TOTALE							88	26

2.DI DARE ATTO che tale acquisizione avviene a titolo gratuito in quanto la cessione dei suddetti terreni è prevista tra le misure compensative a carico della ditta Paganella per il progetto di "Realizzazione di nuovo insediamento logistico-centro magazzinaggio e trasporto merci conto terzi "Valdaro 3" nell'area del Piano Attuativo 5.1 Comparto di Valdaro" di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente n° 488 del 17/04/2019;

3. DI DARE ATTO altresì:

- ✓ che la destinazione d'uso dei terreni in questione è vincolata alla realizzazione del binario ferroviario pubblico di collegamento alla futura piattaforma ferro-gomma che dovrà essere realizzata nell'area di retroporto del porto di Valdaro;
- ✓ che pertanto i terreni in questione, in ragione della loro specifica destinazione a infrastruttura pubblica; a seguito della cessione saranno intestati a "Demanio Provincia di Mantova" per essere poi trasferiti, ad opere compiute, al demanio di "Regione Lombardia - Demanio Ferroviario", in continuità con i sedimi esistenti;
- ✓ che dal punto di vista contabile le aree in questione verranno acquisite al demanio della Provincia di Mantova, per il valore di complessivi € 172.460,04 (*pari a mq. 8.826 x €/mq. 19,54*), come da allegata Perizia di Stima redatta, in data 25/07/2019, dal Responsabile del Servizio "Servizi e opere del sistema portuale mantovano – Navigazione";
- ✓ che le procedure necessarie per il trasferimento della proprietà dei terreni in questione, non comportano alcuna spesa per la Provincia di Mantova in quanto l'acquisizione delle aree al demanio provinciale avviene a titolo gratuito e le spese di rogito e di trascrizione sono a carico del cedente attuale proprietario;

4. DI DARE ATTO, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile presentare i propri rilievi entro e non oltre 60 giorni o in alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, entrambi i termini decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio.

5. DI DICHIARARE l'immediata eseguibilità del presente provvedimento in considerazione dell'urgenza di formalizzare la cessione dei suddetti terreni, anche al fine di consentire alla ditta Paganella l'attuazione di quanto previsto progetto di "*Realizzazione di nuovo insediamento logistico-centro magazzinaggio e trasporto merci conto terzi "Valdaro 3" nell'area del Piano Attuativo 5.1 Comparto di Valdaro*";

Beniamino Morselli – Presidente: Prego dottoressa Vanz.

Gloria Vanz - Dirigente Area Territorio - Appalti - Patrimonio: Si tratta di acquisire gratuitamente tre aree che vengono cedute dalla ditta Paganella nell'ambito del progetto che ha presentato che si chiama "Realizzazione di un nuovo insediamento logistico, centro-magazzinaggio e trasporto merci contro terzi" a Valdaro 3. Nelle misure di compensazione nell'ambito della procedura di esclusione dalla VIA è stata individuata, oltre ad altre misure compensative, questa che è la cessione di questi tre terreni che verranno utilizzati per la realizzazione del binario che collegherà l'attuale binario principale al futuro piazzale logistico intermodale ferro – gomma che verrà costruito nell'area di Valdaro. Abbiamo allegato anche una stima per individuare il valore dei terreni al fine poi di metterli nel conto del patrimonio, perché verranno assunti al demanio della Provincia. Non credo che ci sia altro da dire. È un'operazione che non ci costa niente perché anche la registrazione e tutto quanto viene pagato dalla ditta Paganella.

Beniamino Morselli – Presidente: Diciamo che il percorso è stato un po' più accidentato rispetto a quanto la dottoressa Vanz ha esposto, nel senso che fino a pochi giorni fa gravava anche un ricorso al TAR da parte della proprietà, che hanno ritirato.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

**Favorevoli: n. 10 (Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi
– Vincenzi – Zibordi – Aporti – Gorgati –
Guardini – Sarasini)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

**Favorevoli: n. 10 (Morselli – Biancardi – Galeotti – Palazzi –
Vincenzi – Zibordi – Aporti – Gorgati –
Guardini – Sarasini)**

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

8) Ordine del giorno del Consiglio Provinciale della Provincia di Mantova per il riconoscimento delle Province quali enti strategici per il rilancio dello sviluppo del territorio, per la prosecuzione del processo di revisione della legge Delrio n. 56 del 2014 e per l'adozione di misure strutturali e programmatiche finalizzate a restituire alle Province piena capacità operativa per lo svolgimento dei servizi essenziali riconosciuti dalla Costituzione

CONSIDERANDO PRIORITARIA

La necessità e urgenza di porre fine al dibattito istituzionale sulle Province, ormai superato e la cui riapertura non farebbe che produrre nuove incertezze e instabilità a tutto danno dei cittadini che amministriamo.

VISTO

Il Tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate, tra l'altro, all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle Città metropolitane, insediato presso la Conferenza Stato Città e operativo dal gennaio 2019.

CONSIDERATO CHE

Per quanto attiene le Province, le questioni chiave che UPI ha posto al tavolo sono: funzioni fondamentali di area vasta ben definite; organi politici pienamente riconosciuti e legittimati; una organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa; una autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali.

RICHIAMATO

Il messaggio del Presidente della Repubblica, Prof. Sergio Mattarella, alla XXXIV Assemblea Generale dell'UPI, il quale ha sottolineato che "permane l'esigenza di presidiare adeguatamente funzioni di delicata e impegnativa rilevanza per la vita dei territori, dall'edilizia scolastica alla viabilità, che impattano direttamente su diritti primari delle persone, quali istruzione, mobilità, sicurezza" e come fra gli obiettivi del tavolo istituito di recente presso la Conferenza Stato-Città – "potrà essere valutata la coerenza del quadro legislativo vigente, anche riguardo all'allocazione delle funzioni e delle risorse necessarie per il loro esercizio, nonché alla legittimazione degli organi elettivi".

SOTTOLINEATA

L'importanza che per noi Sindaci e Consiglieri, nella nostra azione quotidiana al servizio delle città che amministriamo, rivestono le Province, istituzioni chiave per la coesione e il governo dei territori e attraverso cui sono garantiti servizi essenziali ai cittadini, quali la sicurezza nelle scuole superiori, la gestione ed efficienza delle strade provinciali, gli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico. Servizi che sono diritti inalienabili che non possono essere assicurati a livello comunale ma che necessitano di un ente intermedio per l'erogazione ottimale.

SOTTOLINEANDO CHE

Svilire istituzioni della Repubblica non fa che indebolire il legame tra i cittadini e le istituzioni, minandone la fiducia al punto da scoraggiare la partecipazione stessa al processo democratico.

CHIEDIAMO AL GOVERNO

- Di considerare le Province quali istituzioni costitutive della Repubblica, con un ruolo e attribuzioni peculiari nel sistema Paese.
- Di proseguire senza indugi e con determinazione nel percorso di revisione della Legge n. 56/14 sia rispetto alle funzioni fondamentali che rispetto alla governance, poiché l'assetto della riforma delle Province attuata con la legge Delrio evidenzia limiti che hanno causato instabilità e incertezze a danno esclusivo delle comunità e dei territori.
- Di porre fine alla situazione di incertezza finanziaria di questi enti - ormai unanimemente acclarata - con misure strutturali e programmatiche e al di fuori di interventi tampone fin qui adottati, restituendo alle Province piena operatività e autonomia, così da potere permettere l'erogazione dei servizi essenziali loro affidati dalla Costituzione e dalle leggi.
- Di considerare le Province quali enti strategici per il rilancio dello sviluppo del territorio, sia permettendo la messa in campo di investimenti nelle opere pubbliche e nel patrimonio in gestione, sia come strutture a sostegno degli enti locali del territorio.

CHIEDIAMO AL PARLAMENTO

- Di avviare immediatamente un dibattito costruttivo sul futuro delle Province, rifiutando qualunque implicazione di tipo propagandistico, nel pieno rispetto delle istituzioni.
- Di assicurare nella prossima Legge di Bilancio interventi tali da garantire ai territori e alle comunità risorse per i servizi essenziali assegnati alle Province, nel rispetto dei diritti dei cittadini che noi Sindaci e Consiglieri provinciali rappresentiamo.

A questo scopo noi, in qualità di Consiglieri provinciali, oltre che Sindaci e consiglieri comunali, sottoscriviamo all'unanimità questo ordine del giorno e chiediamo al Presidente della nostra Provincia di trasmettere questo atto, a sostegno all'azione dell'UPI, alle massime cariche del Paese – Presidenza della Repubblica, Governo e

Parlamento, ai rappresentanti dei partiti e movimenti politici, delle forze politiche e sociali, ad ANCI e Conferenza delle Regioni, per rendere nota la nostra posizione.

Chiediamo inoltre all'UPI di depositare questo Ordine del Giorno come atto ufficiale ai lavori del Tavolo per la revisione della Riforma presso il Ministero dell'Interno.

Beniamino Morselli – Presidente: Questo ordine del giorno - che vi ho spedito presso le sedi comunali in ritardo, e la colpa è solo mia perché mi è passato il tempo, chiedendo ai Sindaci di firmarlo direttamente o di portarlo nei rispettivi Consigli Comunali – è stato predisposto da UPI nazionale e viene portato, ripeto, in tutte le Province e chiesta l'adesione a tutti i Sindaci dei Comuni, per sostenere la revisione della legge Delrio. All'inizio dell'anno si è istituito un tavolo di lavoro tra Governo e UPI e anche ANCI mi pare di ricordare, in cui si è incominciato ad individuare un percorso di revisione della cosiddetta legge Delrio per tornare a dare un significato diverso e una potenzialità diversa all'Ente Provincia. Ripeto, io ve l'ho inviato anche nelle sedi comunali. Non credo di dover leggere l'ordine del giorno. Vi chiedo alla fine se volete, se qualcuno non lo ha ancora fatto, magari non ha intenzione di fare Consigli Comunali perché poteva essere anche il Sindaco a firmare direttamente, possiamo anche sottoscriverlo. Visto che qua parliamo di Consiglieri e di Sindaci possiamo sottoscrivere alla fine direttamente qua. Mi dite voi poi come volete. Consigliere Sarasini.

Consigliere Sarasini: Io sono d'accordissimo e lo sottoscrivo anche come Sindaco oltre che come Consigliere. Qui ho visto che c'è una sorta di ritorno al passato o comunque di dare un significato diverso a quello che oggi è la Provincia. Però ricordo che poco tempo fa mi pare di aver visto, non ricordo dove, che abbiamo acquisito altre competenze da parte della Regione. È vero questo? C'è stata l'esultazione da parte di qualcuno dicendo il turismo e altre cose sono passate alla Provincia. Abbiamo preso altre funzioni dalla Regione o siamo rimasti quelli di prima?

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: Le funzioni fondamentali sono quelle della legge n. 56, poi è oggettivo che Regione Lombardia ha fatto una scelta diversa rispetto ad altre Regioni. Le funzioni delegate, ovvero quello che facevano sostanzialmente le Province prima su delega, sono rimaste tutte quante e in materia ambientale qualcosa si è aggiunto nel tempo. Però sono aspetti... non è una funzione intera, è una parte delle competenze, tipo i trasporti transfrontalieri... ci sono una serie di competenze che man mano la Regione fa una scelta se mantenerli o trasferirli. Poi in Regione Lombardia sapete cosa sta succedendo in merito alle autonomie. C'è tutta la parte ambientale che è una delle materie più significative di quella delega che chiede la Regione allo Stato e lì sarebbe il trasferimento dell'intera funzione ambientale. Ce ne sono moltissime altre chiaramente.

Consigliere Sarasini: Segretario mi riferisco... c'è a luglio dalla collega Zaltieri che

dice “Pronti a firmare l’intesa Regione, UPL, Città Metropolitana e Province per il trasferimento di alcune deleghe alle Province (cultura, turismo, protezione civile, vigilanza ittico venatoria, servizi portuali, funzioni ambientali, governo del territorio, escursionistica della Lombardia)”.

Maurizio Sacchi – Segretario Generale: È improprio, non è proprio quello il senso. L’accordo che il Consigliere Zaltieri è andato a sottoscrivere a Milano è il rinnovo di un accordo che era già esistente. Sono le funzioni delegate delle quali abbiamo parlato numerose volte. È scaduta la delega e l’abbiamo rinnovata, ad altre condizioni, ma rinnovata.

Beniamino Morselli – Presidente: La parte di questo ordine del giorno sono le richieste che vengono fatte, cioè di individuare delle competenze ben precise da dare alle Province, di riconoscere alle stesse le opportune risorse per far fronte alle competenze ed anche ridefinizione di quella che dovrebbe essere la governance delle Province stesse, dall’elezione diretta del Presidente probabilmente, dall’elezione del Consiglio, c’era la proposta di una Giunta pur con numeri limitati, insomma tutta una serie di cose. Era un tavolo di lavoro aperto dall’inizio dell’anno tra Governo, UPI e ANCI, che poi il periodo elettorale ha fatto saltare. Siamo comunque in presenza, da una parte della Lega che a livello nazionale è per il ritorno a quelle che erano le Province ante legge Delrio, e dall’altra parte invece il Movimento 5 Stelle che sarebbe per l’eliminazione delle Province. Prego Consigliere Palazzi.

Consigliere Palazzi: Intanto mi scuso Presidente, non l’ho letto. Son stato via per 5 giorni e quindi l’ho intravisto adesso al volo. Non ho capito se si chiede di portarlo nei Consigli Comunali...

Beniamino Morselli – Presidente: La richiesta che tardivamente ho inviato la settimana scorsa chiedeva la sottoscrizione dei Sindaci, poi si lasciava ad ogni Sindaco la decisione di firmarlo autonomamente, di portarlo in Giunta o in Consiglio Comunale. Noi abbiamo fatto la scelta di portarlo in Consiglio Provinciale stasera, poi io per esempio lo porto in Consiglio Comunale mercoledì, lui lo porta in Giunta... cioè ognuno ha fatto un po’ come...

Consigliere Palazzi: Su questo, per quel poco che... avendoci messo gli occhi cinque minuti adesso, dico quello che penso. Se si vota oggi, voto a favore perché condivido comunque il fatto che questa fase di stallo e di interregno sia dannosa perché innanzitutto bisogna avere risorse. Il tema delle competenze è un po’ diverso. Certamente c’è bisogno di risorse sulle competenze che già si hanno e questo deriva dal fatto che dal Governo, Parlamento e Regione individuano quelle competenze come competenze fondamentali e ci mettano quindi le risorse adeguate. Quindi questo è un tema che condivido, dalle strade, alle scuole, condivido totalmente. Sono invece più perplesso sul ragionamento di governance che ho letto in due righe

esserci nel documento, perché credo che quel ragionamento non possa dal mio punto di vista essere fatto se non attraverso un ragionamento organico che prenda in esame anche le Regioni, che prenda in esame il tema dell'autonomia visto che è un tema sul quale, al netto dei balletti ridicoli all'interno delle forze di governo, bisognerà andare a definire, semmai ci sarà, una ricaduta sui territori. L'autonomia, per la quale come sapete ho convintamente votato sì al referendum Lombardia, deve essere qualcosa di utile ai territori e non andare a far sì che la Regione aumenti l'impianto burocratico della Regione stessa, perché questo è un rischio oggettivo. Quindi, vi è la necessità che anche Regione Lombardia negozi con le Province e con i Comuni della regione stessa, quali sono le competenze e le risorse che a sua volta trasferisce. Credo che serva anche un'autonomia sui territori e non solo regionale perché da essere "romanocentrici" ad essere "milanocentrici" cambia posto e ci interessa poco, ci interessa invece che si snelliscano procedure, temi ambientali e così via, tutta una serie di questioni che conosciamo e che anche su questo territorio bloccano molte partite da molti anni. Però credo appunto che il tema della governance è un tema necessario dentro un ragionamento che tiene complessivamente competenze, risorse e riassetto di un quadro istituzionale. In questo momento nel paese stiamo assistendo al ridicolo, tutto il refrain sulle fusioni e poi dimezzano i soldi delle fusioni per i Comuni come sai bene. A San Giorgio e Bigarello hanno tolto 600 mila euro. Anche la retorica mantovana sulla Grande Mantova era stata fatta dai 5 Stelle perché così ci davano i famosi 2 milioni di euro, che già è una pippata, per i Comuni da 100 mila abitanti, per poi scoprire che lo stesso Governo li ha tagliati. Dentro il quadro dell'autonomia, che mi pare oggi sia più sulle cronache politiche che noi sui fatti parlamentari, e dall'altro il ragionamento sulle competenze che la Regione deve tenere e quelle che deve trasferire. In questo quadro sinceramente sono perplesso che si definisca già un sistema di governance delle Province perché mi pare che manchi invece l'accordo di fondo, cioè manchi un ragionamento completo. Dopo di che sono invece assolutamente d'accordo che vi siano oggi due elementi totalmente inaccettabili. Uno riguarda le risorse sulle competenze che la Provincia ha già e l'altro, lo dico senza grossi problemi perché è una roba che non sta né in cielo né in terra, è che i Presidenti delle Province siano chiamati a svolgere questa funzione gratuitamente e perlopiù senza potersi nemmeno dimettere, che è un unicum io credo nel panorama istituzionale e giuridico mondiale e che è una roba che oggettivamente se la racconti in paesi normali ridono, eppure è così. Quindi credo che semmai in questo ordine del giorno si dovesse scrivere in maniera molto chiara anche questo, a prescindere dalle Giunta, cioè che non esiste al mondo che coloro che svolgono ruoli di amministratori percepiscano indennità risibili come tutti noi ma addirittura gratuitamente come Presidenti delle Province, a fronte dei lauti stipendi di parlamentari e consiglieri regionali. Semmai questo bisognerebbe scrivere in quell'ordine del giorno, che credo non sia demagogia, ma sia la verità assoluta di questo paese. Quindi lo voto volentieri e se mi consenti prima di firmarlo vorrei leggerlo bene, quanto meno per metterci un attimo la testa.

La seduta è tolta alle ore 18:00

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Beniamino Morselli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Sacchi